

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO DI ESERCIZIO
AL
31/12/2016**

Il presente bilancio di esercizio presenta un patrimonio netto di Euro 49.152.885,95 ed un utile di esercizio, dopo le imposte, di Euro 293.702,04.

Il prospetto che segue reca la descrizione sintetica dei valori delle macro voci del conto economico nell'ultimo biennio:

	CONTO ECONOMICO	31.12.2016	31.12.2015	DIFFERENZA
A)	(+) Valore della produzione:	20.010.341	21.992.431	(1.982.090)
B)	(-) Costi della produzione:	20.585.093	22.704.157	(2.119.064)
(A - B)	Diff. valore-costi della produzione	(574.752)	(711.726)	136.974
C)	Proventi e oneri finanziari:	783.748	790.309	(6.561)
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	84.706	766.264	(681.558)
E)	Proventi e oneri straordinari	-	-	-
	Risultato prima delle imposte	293.702	844.847	(551.145)
20)	(-) imposte sul reddito dell'esercizio:	-	(149.275)	149.275
	Utile (perdita) dell'esercizio	293.702	695.572	(401.870)

Analogamente allo scorso esercizio è stato conseguito un risultato netto positivo, anche se inferiore a quello rilevato nel precedente anno. La flessione è principalmente riferibile alla gestione delle partecipate ed in particolare al risultato economico conseguito dalla società controllata TECNOCASIC Spa che registrato un utile di esercizio in flessione rispetto al precedente anno, di Euro 63.470,00 contro Euro 664.098,00 del 2015.

L'attività più propriamente caratteristica (differenza tra Valore e Costo della Produzione) direttamente svolta dall'Ente appare migliorata di circa Euro 136.974,00.

Permane, comunque, una situazione di debolezza economica generalizzata che ha caratterizzato gli ultimi anni.

In sintesi si osserva in riferimento al fatturato di lotti industriali che la riduzione dagli Euro 523.036,50 rilevati a fine 2015 agli attuali Euro 278.185,00, non è l'espressione di un'ulteriore aggravamento della situazione economica generale, ma è correlato a fatti specifici riferibili al 2016, ed in particolare al protrarsi delle procedure di vendita che hanno impedito la sottoscrizione dei contratti definitivi entro la fine dell'esercizio. Le prospettive della attività di cessione dei lotti si prevedono in deciso recupero nel 2017 anche rispetto alla media delle vendite rilevate nei recenti precedenti esercizi. Nel 2017 (superata la parentesi del 2016) dovrebbero, di fatto, concretizzarsi

stipule definitive su differenti posizioni individuali, anche di una certa rilevanza, che si ritiene verosimile faranno registrare valori superiori alle medie recentemente rilevate.

E' necessario ribadire che ha inciso in maniera assolutamente negativa sulla vendita dei lotti di Macchiareddu e Sarroch l'obbligo di caratterizzazione delle aree (conseguenti all'inserimento dell'intero agglomerato di Macchiareddu e Sarroch nel SIN Sulcis Iglesiente ad opera della deliberazione di G.R. n° 27/13 del 01.06.2011), e i conseguenti oneri economici aggiuntivi che devono essere sostenuti dai privati acquirenti. Tale obbligo comporta per le aziende un aggravio di costi stimato nell'ordine di 6/8 euro a mq e un dispendio di tempo superiore a due anni.

Per quanto sopra, anche a fronte della sottoscrizione di contratti preliminari, gli stessi non sono stati tradotti in atti definitivi produttivi di ricavi e in alcuni casi società già assegnatarie dei lotti, con contratti preliminari sottoscritti, hanno dovuto rinunciare all'assegnazione dopo aver valutato gli oneri (economici e temporali) necessari per la caratterizzazione.

Cosciente delle difficoltà obiettive, il Consorzio, dove possibile, ha proposto di modificare le pattuizioni contrattuali e assegnare lotti già caratterizzati in luogo di quelli ancora da caratterizzare. Tuttavia la circostanza che anche per lo stesso Consorzio le procedure di caratterizzazione abbiano tempistiche spropositate e tutt'ora lontane dall'essere concluse, non consente di procedere con la tempestività necessaria alla sottoscrizione di contratti definitivi e di venire incontro alle necessità delle aziende locali che in più di una occasione hanno manifestato interesse all'investimento in loco.

Al di là delle considerazioni sopra esposte, come accennato, si conferma in ogni caso uno stato di sofferenza generale nell'economia locale, che sia pur rilevando moderati segnali di ripresa, trova consistenti difficoltà a causa della permanenza delle note criticità che penalizzano il territorio e le stesse iniziative imprenditoriali private. Oltre ai predetti obblighi di caratterizzazione delle aree di investimento, specifiche limitazioni regolamentari e normative, scarsa tempestività nelle risposte attese dagli altri soggetti coinvolti nei processi e nelle iniziative di sviluppo, impediscono dunque il celere concretizzarsi delle azioni di indirizzo e di propulsione che il Consorzio cerca di avviare per favorire una netta e reale inversione di tendenza sul trend economico locale.

In generale per quanto concerne un quadro generale e di sintesi sulle principali grandezze del conto economico, il decremento del Valore della produzione (Euro 1.982.090,00) è stato accompagnato come detto un più incisivo contenimento del Costo della Produzione Euro (2.119.064,00) che ha consentito il miglioramento del risultato operativo, come detto superiore nel 2016 di Euro 136.974,00 rispetto al precedente anno.

Scendendo verso un maggior dettaglio, in breve, si rappresenta che le poste maggiormente incidenti

sulla contrazione sia del Valore che del Costo della produzione, i cui effetti sul risultato economico tuttavia si sono in massima parte reciprocamente compensati, sono quelle riferite ai beni strumentali. Infatti, nell'esercizio, sono diminuiti consistentemente gli ammortamenti calcolati sul costo storico dei cespiti (decremento Euro 1.216.276,00) e le relative quote di contributo in conto impianto iscritte tra i ricavi (decremento Euro 1.296.084,00).

Con riguardo invece alla grandezze che prevalentemente hanno inciso in positivo sul risultato operativo, si segnala in via principale tra gli altri ricavi e proventi lo stralcio di fondi rischi per Euro 1.530.841,00, e dal lato dei costi la riduzione degli accantonamenti a fondo rischi per circa Euro 1.010.841,00 che unitamente alla riduzione del costo del personale Euro 219.488,53 e degli oneri diversi di gestione Euro 190.149,00, hanno in via principale determinato la riduzione del Costo della produzione.

Di contro si segnala l'incremento del costo per servizi e delle svalutazioni delle immobilizzazioni essenzialmente riferibili alle manutenzioni straordinarie FRPI inceneritore, correlate alla prossima dismissione dei forni A e B prevista entro i prossimi tre anni, che nel complesso hanno determinato oneri per complessivi Euro 1.509.603,89. Tali oneri sono stati iscritti tenendo conto della residua ridotta vita utile delle citate parti impianto come più in dettaglio descritto nel prosieguo della presente relazione a cui si rimanda.

Con riguardo all'area finanziaria non si evidenziano variazioni di rilievo che sono state invece registrate nella successiva area riferita alla gestione delle partecipate "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie", ove, come meglio commentato nella parte dedicata della presente nota, è stato rilevato rispetto al precedente esercizio il consistente calo dell'utile netto conseguito in seno alla TECNOCASIC, passato da Euro 664.098,00, registrato nel 2015 ad Euro 63.470,00 rilevato nel 2016.

Si rappresenta che a seguito della riforma in materia di bilancio introdotta con il D.Lgs. 139/2015 entrato in vigore a partire dal 01/01/2016 l'area riservata ai proventi ed oneri straordinari qualificati secondo le definizioni vigenti sino al 31/12/2015 è stata abolita dallo schema del conto economico con riclassifica delle voci nelle precedenti aree secondo natura.

Con riguardo alla fiscalità la stessa non ha prodotto effetti nel 2016 non essendo stati rilevati imponibili fiscali tassabili.

Nel prosieguo della presente relazione si forniscono gli accennati maggiori dettagli.

Prima di commentare più in dettaglio gli aspetti di maggior rilievo relativi ai fatti gestionali, si ricorda che gli Organi consortili sono stati ricostituiti con decorrenza dal 30/04/2014.

Si dà comunque atto, come di consuetudine sottolineato, che ancora ad oggi non è stato completato l'iter finalizzato all'approvazione del nuovo Statuto consortile secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 10 del 25/07/2008, intitolata "Riordino delle funzioni in materia di aree industriali", che ha riformato gli Organi ed il funzionamento dei Consorzi industriali.

Si conferma, inoltre, che risultano ancora in fase di studio alcune proposte di modifica alla richiamata legge regionale relativa al riordino dei Consorzi Industriali Provinciali; si è pertanto in attesa delle eventuali statuizioni del Consiglio e della Giunta Regionale insediatasi con le elezioni del 16 febbraio 2014.

Allo stato, tuttora, è ancora in essere lo Statuto vigente anteriormente all'entrata in vigore della predetta normativa regionale del 2008, infatti, come già precisato in passato, lo stesso non è stato modificato direttamente dalla novellata normativa, continuando a regolamentare il funzionamento dell'Ente laddove non presenti incompatibilità con la legge di riforma.

Gli aspetti di maggior rilievo che hanno generato il risultato economico sopra indicato vengono di seguito analizzati con maggior dettaglio.

VALORE DELLA PRODUZIONE

CONTO ECONOMICO		31.12.2016	31.12.2015	DIFFERENZA
A)	(+) Valore della produzione:			
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.036.444	10.488.354	(451.910)
5)	altri ricavi e proventi:	-	-	-
a)	altri ricavi	6.761.588	6.995.685	(234.097)
b)	contributi in conto esercizio	3.212.309	4.508.392	(1.296.084)
		-	-	-
Totale		20.010.341	21.992.431	(1.982.090)

Il "Valore della produzione", posto a raffronto con lo scorso anno, è diminuito di Euro 1.982.090,00. La sua contrazione è dovuta principalmente alla riduzione dei **contributi in conto impianto di competenza**, rilevati a ricavo nella misura di Euro 3.212.308,67, a fronte di un valore di Euro 4.508.392,38 rilevato nell'esercizio 2015 (riduzione di Euro 1.296.083,71). Come già accennato tale contrazione è correlata alla riduzione del valore complessivo degli ammortamenti dei cespiti iscritti nel Costo della produzione, conseguente in via principale alla conclusione del processo di ammortamento di alcuni cespiti significativi che hanno terminato la loro vita utile.

Più specificatamente trattasi dell'assenza di quote di contributo in conto impianto per Euro 790.662,33 sulle attrezzature portuali di cui ai progetti "completamento primo lotto porto canale progetto 1/30" (gru da banchina – prima e seconda gru) e di cui al "progetto terza e quarta gru", viceversa presenti nel 2015, il cui ammortamento del costo storico è terminato nel precedente esercizio 2015; trattasi, inoltre dell'imputazione a conto economico della quota residua riferita alle gru V, VI e VII il cui ammortamento, dimezzato rispetto al precedente anno, e pari ad Euro 561.965,50, è terminato con la chiusura del corrente anno. Come detto in precedenza, analoghi effetti di segno opposto sono stati rilevati quali minori ammortamenti imputati a conto economico nel Costo della produzione.

Rimanendo nell'ambito del Valore della Produzione segnaliamo la contrazione della voce **ricavi delle vendite e delle prestazioni**, correlata in buona parte alla riduzione del fatturato sulla vendita di lotti industriali di cui si è detto in precedenza. Fatto che non desta particolare preoccupazione atteso che si ritiene che già dal 2017 si potranno conseguire risultati più soddisfacenti anche dei valori registrati nel precedente esercizio 2015. Sono, infatti, in fase di finalizzazione differenti posizioni che, nelle stime, consentiranno di conseguire ricavi per vendite di lotti prossimi al milione di Euro, recuperandosi per tale via il "gap" rilevato nel 2016 e quantificato rispetto al valore rilevato nel precedente anno 2015, in Euro 244.851,50.

Sempre con riguardo ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, riferite in questo caso alla società controllata TECNOCASIC, si segnala che il fatturato derivante dalla remunerazione della gestione degli impianti Tecnologici, a quest'ultima addebitato, ha analogamente contribuito, sia pur in modo non particolarmente incisivo, alla riduzione di tale posta con un effetto negativo di Euro 78.347,49. Nell'esercizio sono stati consuntivati a titolo di concorso finanziario alla gestione dei predetti impianti, ricavi per complessivi Euro 2.145.436,30, contro Euro 2.223.783,79, rilevati nel 2015.

I canoni di recupero delle spese di investimento su impianti tecnologici non coperte da contributo addebitati in conto gestione impianti alla controllata, ed inclusi nella voce in esame, sono rimasti costanti e sono ammontati a complessivi Euro 713.336,72 (Euro 709.367,20 nel 2015), di cui Euro 635.203,89 riguardanti l'impianto di Compostaggio, Euro 60.000,00 la seconda linea ROS, ed Euro 18.132,83 l'adeguamento dell'impianto di potabilizzazione.

Si rammenta che per l'impianto di compostaggio è stato stabilito, sin dall'origine dunque in sede di copertura finanziaria dell'intervento, che la quota parte dell'investimento non coperta da

contribuzione regionale dovesse essere recuperata a carico della controllata Tecnocasic, quale soggetto affidatario della gestione e produttore delle risorse economiche necessarie. Tali risorse, in prima battuta, sono state reperite dal Consorzio mediante ricorso al credito bancario e di seguito addebitate alla controllata (unitamente agli interessi del finanziamento), con il richiamato titolo il tutto a partire dall'avvio della attività del nuovo impianto.

Analoga metodologia di recupero è stata pattuita per la copertura del mutuo di cui all'impianto "bonifica fumi" la cui onerosità in questo caso è recuperata, come da accordi, con maggiori addebiti operati a titolo di FRPI, quindi non inclusa in tale voce.

Con riguardo invece alla seconda linea ROS ed all'adeguamento dell'impianto di potabilizzazione, data la minore entità di risorse necessarie, in sede di impostazione dell'investimento non è stato richiesto alcun finanziamento bancario.

Si precisa, inoltre, che nell'esercizio 2015 è stato ultimato l'impianto di distribuzione delle acque reflue depurate al cui investimento diretto ha contribuito la RAS con un contributo economico in conto lavori di Euro 600.000,00. L'eccedenza della somma spesa rispetto al predetto contributo, pari ad Euro 93.599,56, sarà analogamente a quanto sopra descritto recuperata a carico del bilancio della partecipata a seguito della consegna del bene alla Tecnocasic quale gestore degli impianti tecnologici. Nel 2016 non è avvenuta alcuna consegna dell'impianto e dunque non è stato operato alcun recupero, in quanto devono ancora essere terminati i formali collaudi tecnici finali.

Con riguardo agli addebiti a titolo di FRPI, anch'essi inclusi nell'ambito di tale voce, gli addebiti sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al precedente anno. Nel 2016 sono stati rilevati ricavi a tale titolo per complessivi Euro 5.476.907,45 (Euro 5.471.900,70 nel 2015).

A titolo di informativa si segnala che a fine esercizio la composizione e consistenza dei tre FRPI è così articolata: FRPI inceneritore, Euro 25.226.356,04 (Euro 23.660.099,07 nel 2015), FRPI reti acque, Euro 4.834.631,36 (Euro 4.529.046,93 nel 2015), FRPI compostaggio Euro 2.832.329,41 (Euro 3.080.433,03 nel 2015).

La riduzione del FRPI compostaggio è imputabile all'eccedenza del valore degli interventi realizzati sull'impianto di compostaggio ed a questo addebitati nel 2016 in Euro 875.803,62, rispetto al valore dell'accantonamento annuale operato e convenzionalmente stabilito in Euro 627.700,00. Su tale punto segnaliamo che la Tecnocasic ha addebitato al Consorzio per l'anno 2016 spese indicate come riferibili al FRPI compostaggio per Euro 1.278.130,21, superiori per il secondo anno consecutivo all'accantonamento annuale previsto in convenzione, il cui peso sarà finanziariamente ricondotto, accertati i presupposti convenzionali, a carico del FRPI 2017.

Tra le altre principali poste di ricavo per vendite di beni e servizi verso soggetti terzi, segnaliamo, i

proventi derivanti dal rilascio della concessione per la realizzazione del parco eolico che ha prodotto nel corrente anno ricavi per Euro 522.418,16 (Euro 656.686,22 nel 2015) nonché ricavi per affitto di rustici industriali e rustici per ricerche, capannoni e locazioni in zona CIM per complessivi Euro 445.487,43 (Euro 419.424,71 nel 2015).

Anche gli altri ricavi e proventi hanno prodotto una riduzione del **Valore della produzione**.

Infatti nonostante il richiamato provento derivante dalla revisione della stima dei fondi rischi (stralcio di passività potenziali non più esistenti) che ha prodotto un effetto positivo di Euro 1.530.840,74 (superiore a quello rilevato lo scorso anno, pari ad Euro 1.119.528,35) nel 2016 è stata rilevata una ulteriore contrazione dei compensi derivanti dal trattamento dei reflui dei comuni contermini che, se priva di effetti finali sul risultato dell'esercizio consortile (pari somma è iscritta tra gli oneri diversi di gestione quale somma di spettanza della TECNOCASIC), nella presente voce ha determinato una flessione di Euro 332.812,08.

Nel 2016, infatti, è stato rilevato un ricavo complessivo di Euro 1.200.000,00 (contro Euro 1.532.812,08, rilevati nel 2015), quantificato dal gestore del servizio TECNOCASIC che ha, prudentemente, valorizzato il servizio svolto sulla base di volumi trattati, in assenza di comunicazioni di provenienza Abbanoa S.p.a per l'anno di competenza 2016.

Con riguardo al contenzioso con Abbanoa sul trattamento dei reflui dei comuni contermini si informa che in data 06/04/2017 è stata sottoscritta una transazione che, al netto di quanto già corrisposto nelle casse consortili in forza di pronunciamenti giudiziali precedenti, ha definito in Euro 9.447.020,27 la somma residuale spettante al Consorzio per l'attività di trattamento a tutto il 2015 oltre eventuali ulteriori spettanze derivanti da maggiori incassi che Abbanoa riceverà per i titoli di depurazione e fognatura sugli anni dal 2011 al 2015 compreso (100% depurazione, 50% fognatura).

Per i periodi successivi, anno 2016 e corrente anno 2017 il rapporto è ancora in attesa di disciplina convenzionale, tuttora oggetto di trattativa con la controparte.

Nelle more, come detto, la TECNOCASIC quantifica, in assenza di puntuale comunicazione al Consorzio dal cliente Abbanoa dei volumi da questa erogati, i quantitativi trattati con i propri impianti, valorizzando il servizio secondo criteri prudenziali la cui entità, così accertata e comunicata al Consorzio, è iscritta tra i ricavi consortili in addebito al cliente Abbanoa Spa. Il Consorzio, a sua volta, conformemente alla convenzione stipulata con la TECNOCASIC nella nuova configurazione vigente dal 2014, iscrive nei propri conti un corrispondente costo, di pari importo, in favore della società quale gestore degli impianti di trattamento.

Si precisa che a seguito della richiamata transazione che produce effetti giuridici costitutivi ed accertativi di valori nel 2017, Abbanoa Spa è tenuta al pagamento mensile a partire dal mese di aprile di una somma pari ad Euro 393.626,00 per 24 mesi. I richiamati effetti economici non gravano sul bilancio del Consorzio ove le poste riferite a tale attività costituiscono partite di giro iscritte sia tra i costi che tra i ricavi come sopra precisato.

Con riguardo al fondo spese alimentato nel bilancio consortile sino alla data del 31/12/2013 in vigore del precedente quadro convenzionale con la TECNOCASIC e pari ad Euro 12.358.970,93, lo stesso sarà eliminato in favore della rilevazione del debito certo verso la TECNOCASIC per le somme definitivamente a questa riconosciute ed annullato con il credito non riscosso dal cliente Abbanoa per le minori somme ottenute rispetto ai valori originalmente pretesi, tenuto conto degli effetti di recupero delle spese legali nel tempo sostenute.

Le posizioni afferenti il periodo successivo 2013 sono iscritte, oltre che a credito verso il cliente Abbanoa, a debito verso la Tecnocasic quale costo di competenza certo e dovuto alla controllata che sarà a questa erogabile a seguito dell'incasso delle corrispondenti somme dal cliente Abbanoa. Tale debito riferito agli anni 2014 e 2015 ammonta a complessivi 3.489.933,90; il valore riferito al 2016 è pari ad Euro 1.200.000,00, per una esposizione totale di Euro 4.689.933,90.

Tra gli altri ricavi e proventi sono inoltre ricompresi i recuperi del costo di acquisto dell'acqua grezza, pari nel 2016 ad Euro 3.591.120,87 ad Euro (Euro 3.453.453,45 nel 2015). Analogamente alla precedente, tale posta costituisce una partita di giro priva d'effetto finale sul risultato dell'esercizio del Consorzio; la contropartita economica, infatti, è iscritta anche tra gli "oneri diversi di gestione", trattandosi di costi inerenti alla gestione degli impianti tecnologici affidati alla partecipata i cui effetti economici finali, neutrali per l'Ente, sono recepiti nel bilancio della partecipata TECNOCASIC, quale soggetto gestore degli impianti.

Con riguardo a tale posizione si segnala la consistente levitazione dell'esposizione debitoria verso ENAS Spa il cui debito a fine esercizio 2016 ha assunto il valore di Euro 3.824.774,81 conseguente alle difficoltà lamentate dalla controllata TECNOCASIC alla riscossione delle proprie posizioni creditorie verso terzi, da cui sta derivando, nelle dichiarazioni di quest'ultima, l'impossibilità di rifondere al Consorzio le somme necessarie per il pagamento del debito consortile verso il fornitore dell'acqua. Il Consorzio per fare fronte alla richiamata temporanea difficoltà sta provvedendo ad "accontare" il pagamento del debito ENAS, in attesa delle riscossioni necessarie ed attese dalla TECNOCASIC, impiegando le risorse che si rendono disponibili a seguito degli incassi ricevuti da Abbanoa Spa sull'attività di trattamento dei reflui comuni contermini.

Insedimenti industriali in aree consortili criticità in danno alla attività di sviluppo promossa

Con riguardo alla vendita di lotti industriali occorre ribadire la forte criticità conseguente all'obbligo in capo alle imprese, anche quelle già insediate, di effettuare le caratterizzazioni prima di avviare qualsiasi attività che comporti utilizzo del suolo negli agglomerati di Macchiareddu e Sarroch inclusi all'interno del perimetro SIN in forza della richiamata deliberazione di G.R. n° 27/13 del 01.06.2011. A tale onere si aggiunge il rischio conseguente al rinvenimento, soprattutto in falda, di sostanze per le quali occorra effettuare le operazioni di bonifica. Allo stato, sia gli oneri di caratterizzazione che gli eventuali oneri di bonifica ricadono sulle imprese, anche quelle che non hanno alcuna responsabilità nell'inquinamento, e sul Consorzio. Occorre sollecitare il Ministero e l'Amministrazione Regionale in merito alla necessità di fornire al Consorzio le necessarie risorse economiche per completare le caratterizzazioni ed eventualmente predisporre il piano di bonifica dei siti.

In merito allo stato delle procedure di caratterizzazione avviate dal Consorzio su terreni di proprietà, si ricorda che il 7 aprile 2016 il Ministero dell'Ambiente ha approvato, in sede di conferenza di servizi, il piano di dettaglio. Allo stato sono in corso i carotaggi dei primi due comparti di Macchiareddu, interessanti i lotti più vicini alla dorsale consortile per una superficie complessiva di 448 ha. I carotaggi saranno completati entro il prossimo mese di luglio. Occorrerà poi attendere la validazione dei risultati da parte dell'Arpas e quindi la nuova indizione della conferenza di servizi da parte del Ministero per lo svincolo delle aree.

Per ciò che riguarda l'agglomerato di Sarroch, è stata aggiudicata la gara per le caratterizzazioni i cui lavori però non possono iniziare in quanto l'Arpas non ha ancora provveduto a sottoscrivere il necessario protocollo d'intesa.

Anche per le caratterizzazioni della piattaforma del Termovalorizzatore si è in attesa della sottoscrizione del protocollo da parte dell'Arpas, senza il quale i lavori, aggiudicati nel mese di febbraio, non possono iniziare.

Si segnala inoltre che ad oggi, nonostante ripetuti solleciti e il decorso di quasi due anni, l'Arpas, non ha ancora proceduto allo svincolo delle aree su cui insiste l'impianto di compostaggio, impedendo i lavori di copertura delle AIE (e causando la conseguente perdita del finanziamento) e costringendo così il centro abitato di Capoterra a sopportare le fastidiose immissioni odorigene provenienti dall'impianto.

Con riguardo alla predetta stagnazione del fatturato che ha caratterizzato gli ultimi anni, incluso il 2016, si vuole sottolineare che ha inoltre inciso pesantemente anche il contenzioso sorto a suo tempo con il Demanio sulla questione della delimitazione delle aree del porto industriale, “querelle”

poi decisa con la sentenza n.433/2014 del Consiglio di Stato pienamente favorevole per il Consorzio, concluso in via definitiva alla metà del 2016.

L'incertezza conseguita ha determinato gravi danni per l'Ente che, oltre ad essersi dovuto fare carico di ingenti spese legali, si è trovato nella impossibilità di soddisfare specifiche richieste di insediamento nelle aree interessate dal contenzioso, subendo in generale un gravissimo danno di immagine in ordine a credibilità e correttezza del proprio operato che ha fatto svanire opportunità economiche significative che si sarebbero potute realizzare attraverso la cessione dei lotti industriali, nell'interesse proprio e delle imprese interessate ad investimenti locali.

Ad oggi, chiuso il contenzioso, sono in corso interlocuzioni con aziende insediate finalizzate alla vendita dei lotti ed al conseguente avvio operativo dell'area periportuale.

Occorre sottolineare tuttavia che l'Autorità Portuale di Cagliari, confidando nell'esito a se favorevole del contenzioso, ha avviato su alcune aree riconosciute dai giudici di proprietà Consortile, progetti di infrastrutturazione (principalmente di ampliamento della banchina e della viabilità connessa) e ha richiesto alla Capitaneria di Porto di Cagliari di avviare una nuova procedura di delimitazione delle aree demaniali.

E' evidente che il Consorzio non potrà tollerare alcuna nuova delimitazione che vanifichi gli esiti del contenzioso e comporti un nuovo spoglio delle aree.

COSTI DELLA PRODUZIONE

	CONTO ECONOMICO	31.12.2016	31.12.2015	DIFFERENZA
B)	(-) Costi della produzione:			
6)	per materie prime, sussid., di consumo e merci	6.991	84.651	(77.660)
7)	per servizi	2.283.044	2.124.569	158.475
8)	per godimento di beni di terzi	15.753	10.319	5.434
9)	per il personale:	2.646.248	2.865.737	(219.489)
10)	ammortamenti e svalutazioni:	9.384.814	10.131.708	(746.893)
11)	variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	23.183	61.123	(37.940)
12)	accantonamenti per rischi	1.330.000	2.340.841	(1.010.841)
13)	altri accantonamenti	-	-	-
14)	oneri diversi di gestione	4.895.059	5.085.209	(190.149)
Totale costi della produzione		20.585.093	22.704.157	(2.119.064)

Il “Costo della produzione” ha assunto un valore complessivo di Euro 20.585.093,00, contro Euro 22.704.157,00, registrato lo scorso anno. La variazione è stata determinata principalmente dalla riduzione dei costi per “ammortamenti”, del costo del personale di competenza e degli accantonamenti a fondo rischi. I costi per servizi, per effetto principale delle manutenzioni su impianti tecnologici addebitate al Consorzio dalla Tecnocasic Spa, hanno subito una variazione in aumento che, hanno temperato la generale riduzione del costo della produzione, conseguito

attraverso una politica di oculata gestione delle spese. Le altre grandezze del Costo della Produzione non hanno determinato variazioni di rilievo.

Anche gli **oneri diversi di gestione** non hanno fatto registrare variazioni di significato laddove il loro ammontare consistente è riferibile alla inclusione in tale voce delle partite di giro con la TECNOCASIC per oneri di acquisto di acqua grezza, Euro 3.591.120,87, e dei compensi per il trattamento reflui alla medesima riconosciuti e pari a quelli addebitati ad Abbanoa Spa nei proventi diversi, consuntivati a fine 2016 in Euro 1.200.000,00.

Con riguardo ai **costi per servizi** si pone in evidenza che gli stessi sono costituiti per Euro 1.475.595,86 (Euro 1.237.873,75 nel 2015) da spese per servizi di manutenzione, di cui Euro 1.331.306,76, addebitati al Consorzio dalla Tecnocasic. Questi ultimi sono relativi, per Euro 376.737,35 ad addebiti per attività di manutenzione ordinaria (Euro 417.520,99 nel 2015) eseguita sulla base della storica vigente convenzione CASIC/TECNOCASIC e da Euro 954.569,41 da oneri di manutenzione straordinaria FRPI, oggi non capitalizzabili sui cespiti di riferimento (forni A e B) in quanto con utilità stimata limitata all'esercizio (analogamente lo scorso anno vennero imputati costi a tale titolo per Euro 677.906,44).

Le spese di manutenzione ordinaria rispetto al precedente anno sono consistentemente diminuite anche in dipendenza dei lavori di sistemazione della viabilità consortile, che ha richiesto minori interventi straordinari. Per contro, come già accennato, sono aumentate le spese per manutenzioni di natura straordinaria sostenute per il mantenimento in funzionamento dei forni A e B dell'impianto RSU, non capitalizzabili a causa della loro limitata vita utile. Si è, infatti, valutato che anche nel 2016 le stesse abbiano una utilità limitata all'esercizio di sostenimento e dunque sono state prudentemente imputate come costo di competenza all'esercizio in chiusura, atteso che i citati forni e relative parti impianto sono in fase di programmata prossima sostituzione (vedi opere in corso).

In specie a fronte di una fatturazione TECNOCASIC totale per complessivi Euro 3.618.524,99 (Euro 1.527.679,46 nel 2016), riferita all'impianto RSU, Euro 954.569,41 sono stati imputati, per le motivazioni anzidette, a conto economico quali manutenzioni non incrementative.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2016 le spese di manutenzione imputate al FRPI dell'inceneritore (e dell'impianto di compostaggio) hanno superato l'accantonamento dell'anno di competenza. Si segnala altresì che le ripetute fermate già verificatesi nel corso del 2017 e i lavori sulle linee A e B autorizzati al fine di consentire il funzionamento di tali parti impianto sino almeno al 2019, comporteranno un consistente prelievo dalla disponibilità del FRPI.

Occorre inoltre che entro il corrente esercizio 2017 venga opportunamente programmato l'utilizzo

dell'FRPI in riferimento all'auspicato avvio dei lavori di revamping del termovalorizzatore.

Il contributo regionale assicurato, di poco superiore ai 46 milioni di euro, non consente infatti di dare integrale copertura al costo dell'intervento, stimato in 60 milioni di euro.

Occorre pertanto procedere a verificare i fabbisogni di utilizzo del fondo nei prossimi tre anni per valutare la residua disponibilità a copertura dell'intervento di revamping.

E' inoltre necessario che la soc. Tecnocasic titolare dei conti dedicati, provveda a trasferire le necessarie liquidità al consorzio entro il 2018.

La rilevanza della somma richiede apposita e tempestiva attività di programmazione da parte della società Tecnocasic.

L'altra voce principale che ha prodotto una contrazione del Costo della Produzione è **il costo del personale**, ridottosi di Euro 219.488,53. Tale riduzione è riconducibile principalmente alla riclassificazione di costi del personale iscritti nel precedente anno tra i componenti straordinari di reddito per Euro 159.770,18 ed oggi ricondotti, in base alla loro natura, all'interno della propria voce riferimento in forza dell'adeguamento dello schema di conto economico alla novellata normativa che ha eliminato la sezione straordinaria dagli schemi di bilancio. Al netto del richiamato effetto il costo del personale si è ridotto di Euro 59.565,00.

Nel merito occorre procedere con estrema urgenza all'acquisizione dei profili professionali mancanti mediante l'attivazione delle procedure di selezione già programmate alla fine del 2016.

Con riguardo agli **accantonamenti per fondi rischi** sono stati eseguiti minori accantonamenti rispetto al valore rilevato nel precedente anno con una flessione rilevata in Euro 1.010.841,00. Nell'esercizio sono stati operati nuovi accantonamenti per Euro 1.330.000,00 a fronte di utilizzi per complessivi Euro 1.770.097,40 con un decremento complessivo del valore dei fondi iscritti di Euro 440.097,00. Gli utilizzi sono andati per Euro 239.256,66 a coprire oneri per spese legali sostenute su specifici contenzioni ed Euro 1.530.840,74 a beneficio del conto economico come in precedenza descritti a commento della voce "altri ricavi e proventi".

Con riguardo agli accantonamenti dell'esercizio in breve si segnala lo stanziamento di un fondo rischi di Euro 700.000,00, ritenuto al momento congruo per la copertura dell'onerosità probabile emergente da due accertamenti fiscali in materia ICI notificati nei termini dai Comuni di Capoterra e di Assemini. Nel primo caso l'imposta contestata riguarda gli anni 2010 e 2011 per un valore annuo di imposta non versata, escluse sanzioni ed interessi, di circa Euro 350.000,00. L'accertamento ha ad oggetto la piattaforma ambientale. Il Consorzio ritiene l'imposta non dovuta in quanto l'Ente essendo composto da soli enti locali, beneficia dell'esenzioni specifiche previste

dalla normativa in materia. Ha pertanto presentato ricorso in commissione tributaria. Tuttavia data la consistenza rilevante dell'accertamento e la specificità della questione afferente un impianto affidato in gestione alla controllata, tenuto conto anche delle sanzioni ed interessi legali addebitati ed eventualmente conseguenti, si è ritenuto necessario appostare un accantonamento che al momento si ritiene adeguato per un valore prossimo all'imposta addebitata, il tutto in attesa degli sviluppi del contenzioso. La prima udienza è fissata per l'11/07/2017.

Con riguardo all'avviso di accertamento notificato dal Comune di Assemini, con cui si contesta mancato pagamento ICI 2011 per la somma di Euro 122.539,00, (oltre interessi e sanzioni), si ritiene improbabile una soccombenza finale (anche in dipendenza della totale genericità dell'avviso che è pertanto nullo in se), in quanto lo stesso ha ad oggetto terreni e fabbricati impiegati esclusivamente per finalità istituzionali e data la predetta esplicita esenzione prevista per i Consorzi tra enti locali. Non si è pertanto provveduto ad alcun accantonamento limitandosi a dare dettagliata informativa nella nota integrativa del presente bilancio a cui si rimanda per maggiori dettagli su entrambe le posizioni in contestazione argomentate.

Nell'esercizio è stato, inoltre, operato un altro accantonamento di Euro 600.000,00 a fronte di un contenzioso sorto con la ditta Gestal Srl per asserita adempienza consortile alle prescrizioni di cui al preliminare di vendita di un lotto industriale a suo tempo sottoscritto. La posizione di controparte è stata contestata dal Consorzio. La causa si trova in una primissima fase e non è ancora entrata nella fase istruttoria. Prudentemente, anche in considerazione della infondatezza delle motivazioni addotte dalla GESTAL, tenuto conto della caparra già versata nelle casse consortili nella misura di Euro 270.504,00, iscritta a debito nei conti del Consorzio e della richiesta di un risarcimento danni di due milioni di euro ritenuta comunque nell'entità priva di fondamento si è valutato più che congruo lo stanziamento predetto di Euro 600.000,00.

Con riguardo alla voce **ammortamenti e le svalutazioni** la riduzione degli ammortamenti è riferibile in via principale al termine, nel 2015, degli ammortamenti delle attrezzature portuali (prima e seconda gru del progetto 1/30 e seconda e terza Gru) per le quali nell'esercizio non è stata imputata alcuna quota (decremento specifico Euro 796.771,35) oltre al dimezzamento dell'ammortamento delle Gru V, VI e VII che vedono il 2016 come ultimo anno di ammortamento (decremento Euro 561.965,48).

Si evidenzia che prosegue la riduzione progressiva del carico degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, diminuiti nell'esercizio di Euro 1.217.144,00 (riduzione rilevata nel 2015 Euro 1.473.455,30). La riduzione degli ammortamenti è stata accompagnata da una riduzione

dei contributi in conto impianto di competenza per Euro 1.296.083,71.

Nel 2016, a fronte di ammortamenti pari ad Euro 8.783.755,90, la copertura economica fornita dalle quote di contributi di competenza è stata pari ad Euro 3.212.308,67 con una onerosità netta di Euro 5.571.447,23 più incisiva di Euro 79.807,66, rispetto al valore netto registrato nel precedente esercizio di Euro 5.491.639,57.

A titolo di informativa si indica che oltre agli ammortamenti riferibili alle nuove manutenzioni incrementative sostenute in conto FRPI su reti acque ed inceneritore e compostaggio, gli ammortamenti riguardano anche i lavori di rifacimento della viabilità secondaria consortile in agglomerato di Macchiareddu e di Sarroch, completati nell'esercizio ed ammortizzati per la prima volta nel 2016 per una somma complessiva di Euro 11.987,26.

Con riguardo alle svalutazioni, nel 2016 sono state operate rettifiche di immobilizzazioni per complessivi Euro 555.034,48 (Euro 106.316,90 nel 2015). Tali svalutazioni riguardano la rettifica del valore residuo da ammortizzare dei forni A e B di cui all'impianto di incenerimento RSU.

A seguito, infatti, del programma di dismissione delle citate parti impianto, che prevede il loro fine vita entro tre anni, quantificato il valore residuo da ammortizzare degli stessi al 31/12/2016 in Euro 1.665.103,43, un terzo di tale valore, pari ad Euro 555.034,48, è stato civilisticamente imputato a conto economico quale svalutazione.

Con riguardo agli effetti economici complessivi correlati a tali parti impianto in prossima dismissione, la richiamata svalutazione unitamente al costo delle manutenzioni FRPI non capitalizzabili di cui si è detto in precedenza, pari ad Euro 954.569,41, hanno determinato un onerosità complessiva a carico del conto economico (esclusa la quota di ammortamento ordinario) pari ad Euro 1.509.603,89.

In merito alla gestione dell'attuale periodo transitorio dei forni A e B sino al loro fine vita, si deve sottolineare l'assoluta esigenza di assicurare la massima attenzione alla entità e natura degli interventi manutentivi aggiuntivi che saranno ritenuti necessari per assicurare nei prossimi anni la funzionalità di tali parti impianto sino alla loro definitiva dismissione. Tali oneri, infatti, avranno incidenza integrale annuale sul conto economico del Consorzio, con rischio di pregiudicare la consolidata redditività positiva dell'Ente, vista la potenziale forte consistenza dei medesimi.

Con riguardo alla **svalutazione dei crediti** si è proceduto con l'accantonamento di Euro 46.024,00 al fine di adeguare il valore dei crediti in essere al presunto valore di realizzo, stralciate le posizioni individuate come definitivamente non più esigibili. Le valutazioni sono state eseguite apprezzando

le singole posizioni.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

CONTO ECONOMICO		31.12.2016	31.12.2015	DIFFERENZA
C)	Proventi e oneri finanziari:			
15)	(+) proventi da partecipazioni:			
b)	in imprese collegate	352.000	256.000	96.000
16)	(+) altri proventi finanziari:			
d)	proventi diversi dai precedenti:			
i)	verso terzi	572.351	794.240	(221.889)
17)	(-) interessi e altri oneri finanziari:			
a)	verso terzi	(140.604)	(259.931)	119.328
Totale proventi ed oneri finanziari		783.748	790.309	(6.561)

La **differenza tra i proventi ed oneri finanziari**, è positiva e risulta allineata ai valori rilevati lo scorso anno. Si segnala tuttavia che gli interessi attivi bancari riconosciuti dalla banca cassiera sui depositi consortili sono dimezzati rispetto al precedente anno (Euro 373.961,23 nel 2016, contro Euro 740.379,93 rilevati nel 2015) a causa del tasso inferiore convenzionalmente riconosciuto a partire del mese di luglio 2016. In esitazione alla gara la banca aggiudicataria del servizio di cassa, Banco di Sardegna, ha riconosciuto un tasso di remunerazione sui depositi con un “*spraed*” attivo 0,21%, contro quello del 1,00% riconosciuto sino a quella data. Il fatto ha comportato il dimezzamento degli interessi attivi maturati sui conti correnti consortili. Tale effetto è stato tuttavia attenuato grazie ai maggiori introiti finanziari conseguiti dalla società collegata CICT che ha distribuito un dividendo nel 2016 di Euro 352.000,00, superiore di Euro 96.000,00 rispetto a quello del precedente esercizio.

Si segnala, inoltre, che l’esercizio in chiusura ha beneficiato di interessi attivi su rimborsi Iva per complessivi Euro 192.901,85 che hanno consentito, in linea finale, di fare conseguire a tale area un risultato prossimo a quello rilevato il precedente anno 2015.

E’ solo il caso di indicare che la riduzione degli oneri finanziari è dovuta alla inferiore misura degli interessi attivi bancari maturati sui conti di progetto finanziati da Enti eroganti terzi, ai quali gli interessi sono riconosciuti allo stesso tasso riconosciuto al Consorzio dalla banca cassiera, come detto inferiore a quello del precedente anno.

Occorre evidenziare che la nuova gara per la gestione del servizio di tesoreria 2017/19 è andata deserta. Le condizioni attualmente assicurate dal Banco di Sardegna resteranno valide per tutto il 2017, ma è verosimile che anche la nuova gara, in corso, andrà deserta.

Qualora tale evenienza dovesse verificarsi non sarà ulteriormente esigibile il mantenimento dello sportello bancario presso il Centro Servizi.

Si precisa che gli interessi maturati sui conti gestionali sono ammontati ad Euro 230.050,82, Euro

447.293,02 nel 2015, mentre quelli maturati sui conti correnti a destinazione vincolata sono stati pari ad Euro 143.910,41 (Euro 293.086,91 nel 2015), di cui riconosciuti agli Enti eroganti al netto delle ritenute, Euro 106.493,61.

Gli interessi passivi sui mutui, pari ad Euro 34.110,03, sono diminuiti di Euro 8.955,60.

RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

CONTO ECONOMICO		31.12.2016	31.12.2015	DIFFERENZA
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18)	<u>(+) rivalutazioni:</u>			
a)	di partecipazioni	440.965	1.022.693	(581.728)
19)	<u>(-) svalutazioni:</u>			
a)	di partecipazioni	(356.258)	(256.429)	(99.829)
Totale rettifiche delle attività finanziarie		84.706	766.264	(681.558)

La presente area di bilancio che recepisce gli effetti dei risultati gestionali delle partecipate, evidenzia un risultato complessivo positivo netto di Euro 84.706,00. Il consistente contenimento del risultato positivo è principalmente riferibile al risultato gestionale della controllata TECNOCASIC che ha realizzato a fine anno un utile netto di Euro 63.470,00, inferiore di Euro 600.628,00 a quello rilevato nel precedente esercizio.

La società collegata CICT ha conseguito nel 2016 un risultato d'esercizio positivo di Euro 4.740.657,00 che unitamente a minori variazioni dalla stessa registrate nel proprio patrimonio netto ha determinato una rivalutazione della partecipazione consortile di Euro 377.379,20 (pro quota 8,00%). A fronte di tale incremento, il decremento patrimoniale della collegata dovuto alla distribuzione del dividendo 2015 (disposto nel 2016 dalla Assemblea dei Soci che ha approvato il precedente bilancio) è stato recepito pro-quota quale svalutazione della partecipazione nella misura pari al dividendo incassato dal Consorzio nell'esercizio per Euro 352.000,00. Per effetto di tali eventi la partecipazione consortile è aumentata con un effetto netto di Euro 25.379,20, che assieme al provento finanziario registrato e pari al dividendo incassato nel 2016 sopra richiamato, ha prodotto un effetto economico complessivo sul risultato dell'esercizio di Euro 377.379,20, pari all'8% dell'incremento patrimoniale conseguito nell'esercizio dalla società collegata (quota consortile).

Le altre società collegate Zona Franca di Cagliari S.c.p.a. (quota 50%), Feeder and Domestic Service – FDS Srl (quota 24,90%), hanno registrato rispettivamente un piccolo utile di Euro 233,32 ed una perdita di Euro 17.102,00 che, pro quota, hanno prodotto sul conto economico del Consorzio rispettivamente una rivalutazione di Euro 116,50 ed una svalutazione di Euro 4.258,40.

In merito ai necessari approfondimento dei rapporti con le società controllate, collegate e consociate si rimanda a quando di seguito commentato nel prosieguo della presente nota.

.....

- **Principali opere ultimate definitivamente nell'esercizio**

Rifacimento lavori di manutenzione delle strade secondarie consortili.

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata ultimata l'attività di rifacimento di alcune delle strade secondarie consortili in agglomerato di Macchiareddu e Sarroch con un investimento complessivo a carico di risorse consortili per complessivi Euro 479.490,16

- **Principali opere in corso di realizzazione**

Pipe Line 1

L'opera, la cui spesa complessiva di progetto è pari ad Euro 10.082.121,26, è già stata realizzata e collaudata, gli impieghi complessivi consuntivati a fine anno, indennità di esproprio erogate incluse, sono pari a complessivi Euro 8.029.121,66. Si precisa tuttavia che sono ancora pendenti gli annessi procedimenti espropriativi. L'opera pur ultimata non è stata ammortizzata in quanto non ancora funzionale, in attesa del completamento del secondo lotto. L'intero intervento è stato coperto con fondi RAS. Nel corso del 2016 non sono stati sostenuti ulteriori oneri specifici.

Completamento rete movimentazione prodotti fluidi PIPE LINE 2

La realizzazione di tale opera vede, alla data del 31/12/2016, il sostenimento di costi per complessivi Euro 3.623.291,10, invariati rispetto al precedente anno. L'opera, in corso di realizzazione, è interamente finanziata dalla Regione Autonoma della Sardegna, con un impegno di spesa complessivamente previsto in Euro 16.827.381,97.

L'investimento è finalizzato a sostituire, a mezzo impiego di condutture, il trasporto gommato dei materiali infiammabili, con grandi benefici in termini di economicità e sicurezza.

Allo stato l'intervento è sospeso a causa di un contenzioso con la CLP – Concordia – Consoop, che rivendica un risarcimento danni di Euro 7.500.000,00 per asserito anomalo andamento dei lavori. Di tale vertenza si è commentato in sede di esame degli accantonamenti ai fondi rischi nella nota

integrativa al bilancio a cui si rimanda.

Nel corso del precedente esercizio 2015 sono stati invece risolti alcuni problemi relativi alle modifiche del tracciato su cui è stata realizzata l'opera che hanno reso necessaria una nuova attività di accertamento della proprietà e di frazionamento dei mappali. Nel mese di settembre 2015 sono inoltre iniziate alcune attività finalizzate a valutare l'utilizzo della pipe line per il trasporto di sostanze diverse da quelle originariamente previste. I primi risultati dell'indagine non sono tuttavia confortanti a causa della situazione in cui versano le condotte (non impiegate negli anni) e di alcune pesanti limitazioni costruttive che rendono oramai i tubi obsoleti ed inadatti a sopportare le pressioni di sostanze gassose in luogo di quelle liquide originariamente previste.

E' comunque necessario che siano completate le procedure espropriative e acquisito in via definitiva in capo al Consorzio l'intero tracciato. La SGI ha infatti avviato le procedure finalizzate alla realizzazione della dorsale del Gas fra Oristano e Cagliari e la parte del tracciato che porta fino alla Saras potrebbe utilizzare la "pista" di proprietà Consortile che porta da Macchiareddu a Sarroch. Il progetto di realizzazione della dorsale del Gas è attualmente in fase di VIA e sono in corso alcune interlocuzioni con la SGI per valorizzare il tracciato ai fini di portare il gas alle aziende degli agglomerati di Sarroch e Macchiareddu.

Realizzazione del tratto viario di collegamento tra la dorsale consortile e la S.S. 195 attraverso la strada vicinale S. Inesu e la ex strada privata Contivecchi

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 22/1 del 07.05.2015 - Opere ed infrastrutture di interesse regionale - ha destinato la somma complessiva di 12 milioni di euro al "Completamento ed adeguamento dell'asse viario esistente SP 93 collegamento del porto canale con il primo lotto della SS 195", delegandone la progettazione e realizzazione al Consorzio Industriale. Nonostante il decorso di due anni non è stata ancora formalmente rilasciata la delega per la realizzazione dell'intervento a causa di mancate coperture dello stanziamento. In ogni caso gli uffici hanno riavviato la procedura di VIA, che rappresenta allo stato la fase più critica del progetto.

Si conta di formalizzare il riavvio della procedura mediante la richiesta di conferenza di servizi entro la corrente estate.

Revamping forni A e B della piattaforma ambientale di Macchiareddu

Nel corso del 2015, la RAS ha completato la delega al Consorzio Industriale per la realizzazione dell'intervento di rinnovo ed aggiornamento dei forni A e B, pertinenze dell'impianto di

incenerimento, oramai tecnologicamente obsoleti e vetusti, sovente soggetti a rotture ed a cicli di manutenzione programmata e non periodica eccessivamente onerosa.

Lo stanziamento concesso ammonta complessivamente ad euro € 46.906.471,00 di cui € 41.706.471,00 a titolo di finanziamento FSC 2007-2013 (risorse premiali nell'ambito del Progetto nazionale "Obiettivi di Servizio" - Delibera CIPE n. 79/2012) ed € 5.200.000,00 derivanti da "altre assegnazioni statali" già assegnate con determina n. 6/92 del 18/03/2013. Il Consorzio ha ricevuto una prima trince di spesa pari ad Euro 520.000,00.

Il progetto definitivo, dopo un lungo contenzioso che ha impedito l'avvio del servizio per tutta la prima metà del 2016, è stato consegnato dall' RTP composto da TBF + Partner AG capogruppo, Servin e RP Sarda) nel mese di ottobre 2016.

Nel mese di dicembre è stata presentata la domanda di AIA, tutt'ora in fase di istruttoria.

Non si ritiene che i lavori potranno iniziare prima della seconda metà del 2018.

Per quanto sopra, nel mese di dicembre 2016 è stato consegnato alla soc. Tecnocoasic un apposito studio finalizzato a verificare, alla luce del progetto di revamping delle linee A e B, quali interventi eseguire sul termovalorizzatore al fine di garantire il protrarsi della vita utile dei forni fino al completamento dei lavori.

In ordine a tale opera sono stati sostenuti, sino alla data di chiusura dell'esercizio, oneri per Euro 491.944,53, di cui Euro 233.356,93 nel 2016.

Interventi di manutenzione straordinaria impianto U.V.

Con riguardo a tale intervento, sono stati sostenuti costi per complessivi Euro 805.715,91, di cui Euro 135.163,87 sostenuti nel 2016.

Si ricorda che, con determinazione n° 9.977 del 18/2013 il Consorzio Industriale ha beneficiato di apposito finanziamento finalizzato alla predisposizione di un piano di gestione per il riutilizzo a fini industriali delle acque reflue in uscita dal depuratore consortile. A seguito del completamento e della approvazione del piano di gestione delle acque reflue, sono stati concessi al Consorzio due finanziamenti. Il primo a valere sul POR FERS 2007-2013 "Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate" dell'importo di euro 600.000,00. Tale intervento è stato ultimato nell'esercizio (vedi sopra). Il secondo finanziamento, dell'importo di Euro 1.002.845,80, è stato concesso dall'Agenzia del distretto idrografico ed è finalizzato alla realizzazione dei "Lavori di adeguamento e ristrutturazione della linea di trattamento dei reflui domestici del depuratore di Macchiareddu"

L'obiettivo complessivamente perseguito dall'intervento è quello di consentire il riutilizzo di circa 10 milioni di metri cubi annui di acque reflue in uscita dal depuratore consortile per il

soddisfacimento del fabbisogno delle industrie e il riequilibrio della salinità della laguna di S. Gilla. Terminati i lavori del sistema di disinfezione, attualmente sono in corso le analisi sulla qualità delle acque dopo il trattamento di depurazione e sin dal prossimo autunno il Consorzio potrebbe iniziare la somministrazione delle acque riciclate alle aziende.

I vantaggi di tale soluzione sono evidenti innanzi tutto in termini di disponibilità della risorsa.

Sono infatti ben note le criticità che insorgono nel periodo estivo legate alle maggiori richieste di approvvigionamento da parte dei comuni costieri e del Consorzio di Bonifica.

L'esigenza di soddisfare il fabbisogno estivo dei turisti e delle campagne sottrae disponibilità della risorsa agli insediamenti industriali e peggiora complessivamente la qualità dell'acqua erogata e tali criticità risultano tanto più gravi in presenza di periodi siccitosi.

L'utilizzo dell'acqua riciclata consentirebbe di disporre di risorse aggiuntive utili alla risoluzione definitiva dei problemi legati sia agli usi civili (qualora richiesti) che a quelli agricoli ed industriali.

Sarebbe inoltre possibile somministrare alle aziende la risorsa per usi produttivi con un risparmio economico sulla tariffa di circa il 50% rispetto a quella dell'acqua acquistata dall'ENAS.

L'avvio delle attività risulta tuttavia allo stato impedito dall'inclusione della condotta consortile (che verrà utilizzata per la somministrazione delle acque riciclate) nel sistema multisettoriale regionale.

Per quanto sopra gli uffici consortili e l'ENAS hanno sollecitato l'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici all'adozione di un apposito provvedimento, a mente della L.R. 19/2009, che retroceda da "multisettoriale" (ex DGR n. 52/58 del 23.12.2011 e successivo DPGR n. 35/2012) a "monosettoriale ad uso esclusivo industriale" la quota parte di condotte da destinare al solo vettoriamento della risorsa reflua depurata, come meglio desumibile dalla allegata cartografia.

Peraltro tale soluzione è stata auspicata anche da ENAS infatti tale tratto di condotta, realizzato dal Consorzio con proprie risorse, serve esclusivamente l'agglomerato industriale di Macchiareddu e non è pertanto propriamente destinato ad usi multisettoriali di rilevanza regionale.

Si è in attesa delle determinazioni dell'Amministrazione Regionale.

Solo nel mese di maggio 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa fra l'ADIS, l'ENAS e il Consorzio con il quale la Regione si impegna a retrocedere l'acquedotto industriale al Consorzio ed ENAS approva un'ulteriore modifica al progetto originario per garantire l'assoluta separazione fisica fra le acque depurate e quelle potabili. Sono in corso i lavori relativi che saranno conclusi entro il 2017. Il sistema non potrà pertanto andare a regime prima della fine dell'anno.

Interventi di efficientamento dell'impianto di compostaggio.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consorzio ha affidato al Politecnico di Milano e all'Università di Trento l'incarico di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato all'efficientamento dell'impianto di compostaggio presso la piattaforma ambientale di Macchiareddu. Lo studio si basa sul principio di trasformazione della frazione umida del rifiuto in gas metano a seguito di procedimenti di digestione anaerobica. I risultati dello studio sono stati illustrati all'Amministrazione Provinciale di Cagliari e all'Assessorato Regionale all'Ambiente che ha condiviso l'impostazione del progetto. Nel mese di dicembre è stato approvato il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti, che sarà valido nel periodo 2017/2022.

Il nuovo piano introduce il principio di prossimità e rende pertanto obbligatorio, per i comuni dell'area prossima all'impianto il conferimento fino alla saturazione del medesimo.

Risultano pertanto scongiurati, con il mantenimento della tariffa vigente, i pericoli di "fuga" verso altri impianti da parte dei Comuni.

Resta ferma l'esigenza di provvedere all'adeguamento ed all'ammodernamento dell'impianto, sulla base dello studio di fattibilità a suo tempo prodotto e delle linee guida per gli impianti di compostaggio inserite nel piano regionale.

Per quanto sopra il Consorzio ha indetto apposita gara per la progettazione definitiva, aggiudicata al RTP ENER.PRO srl, SEA srl, LCF srl, SGM ingegneria srl che dovrà consegnare il progetto definitivo entro il prossimo mese di ottobre.

Sarà quindi avviata la procedura di AIA ed infine indetto l'appalto integrato per l'esecuzione dei lavori.

Nel contempo gli uffici consortili hanno presentato all'Assessorato Regionale all'Ambiente richiesta di finanziamento del progetto per complessivi 10 milioni di euro a valere bando del POR FERS 2014-2020. Asse VI. Priorità di investimento 6.a. Obiettivo specifico 6.1 "Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria" Azione 6.1.3

Si è in attesa di conoscere gli esiti del bando.

Nell'esercizio 2015 sono stati sostenuti oneri per complessivi Euro 41.381,40, a cui si aggiungono Euro 20.000,00 sostenuti nel 2016 che quantificano un investimento complessivo ad oggi realizzato in Euro 61.381,40.

Illuminazione galleria su Nuraxeddu S.S.195

Con riguardo a tale intervento, nel corso del 2016 è stata completata la progettazione esecutiva e l'intervento è appaltabile, con una spesa complessiva di 700.000,00.

Poichè l'intervento non ricade su beni di stretta pertinenza consortile è stato richiesto un finanziamento alla RAS, che con deliberazione n° 17/12 del 04.04.2017 lo ha concesso.

Si è in attesa del decreto di delega per procedere con l'appalto dell'opera.

Nell'esercizio sono stati sostenuti costi per complessivi Euro 31.445,66, riferibili alla progettazione.

Infrastrutturazione agglomerato di Elmas

Nel mese di agosto 2015 il Consorzio Industriale ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel 1998 per la realizzazione dell'interporto per il finanziamento di alcuni progetti finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

Il Consiglio Regionale della Sardegna, con l'art. 10 della L.R. n. 35 del 23.12.2015 ha autorizzato il Consorzio Industriale di Cagliari ad utilizzare la somma di euro 2.247.319,01 attualmente in capo al Consorzio industriale provinciale di Cagliari, e rivenienti dal finanziamento di cui all'articolo 33 della legge regionale 15 aprile 1998, n. 11 (legge finanziaria 1998), al netto delle risorse rimodulate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 53/10 del 3 novembre 2015, per interventi di infrastrutturazione e miglioramento dei livelli di servizio dell'area industriale nell'agglomerato di Elmas.

La somma complessivamente disponibile di euro 2.247.319,01 è dunque destinata alla realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di una viabilità di accesso all'agglomerato industriale dalla SS. 131, in prossimità della ditta "Acentrica" che consenta di superare l'isolamento conseguente alla chiusura degli accessi diretti effettuata dall'ANAS: € 1.457.319,01.

Nel corso del 2016 è stato affidato l'incarico di progettazione all'ing. Vincis il quale ha completato il progetto definitivo che è stato condiviso anche con l'ANAS. Si è in attesa del rilascio della concessione edilizia da parte del Comune di Cagliari per l'appalto dei lavori.

- realizzazione di una rotatoria in prossimità della soc. Autovam che consenta l'inversione di marcia ai veicoli per un agevole inserimento nella rotatoria ANAS esistente: € 200.000,00

Gli uffici hanno completato la progettazione e si è in attesa del rilascio del titolo edilizio.

- realizzazione di un tratto di viabilità secondaria, già incluso nel piano regolatore consortile e non

realizzato, al fine di rendere possibile l'utilizzo di circa 10.000 mq aree attualmente intercluse: € 100.000,00;

L'intervento è stato appaltato nel 2016 ed è in corso di completamento.

- realizzazione di un sistema di videosorveglianza della viabilità consortile con possibilità di controllo, a richiesta degli insediati, anche delle aree private: € 230.000,00.

L'intervento è stato appaltato e risolti alcuni problemi legati alla gestione del traffico aereo sarà completato entro il corrente anno 2017.

- sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti con sistemi a led e ad alta efficienza energetica: € 220.000,00

E' stato affidato l'incarico di progettazione e si conta di appaltare l'intervento entro il 2017.

- adeguamento della segnaletica stradale prescrittiva e indicativa: € 40.000,00.

I lavori sono stati completati e tutta la segnaletica è stata risistemata.

Interventi di infrastrutturazione della zona franca presso il Porto Canale di Cagliari –

Con riguardo a tali interventi alla data del 31/12/2016 sono stati sostenuti oneri complessivi per Euro 22.502,83, riferibili ad attività di progettazione.

In merito si ricorda che in data 20 marzo 2000, è stata costituita la Società Consortile CAGLIARI FREE ZONE, nata con il fine di gestire, programmare e amministrare la zona Franca di Cagliari istituita con D.Lgs n.75 del 10 marzo 1998, avente attualmente come soci al 50% l'Autorità Portuale di Cagliari e il CACIP.

La Società Cagliari Free Zone scpa, ha adottato nel 2013 il Piano Operativo per l'attuazione della Zona Franca di Cagliari, trasmesso alla Regione Sardegna per l'approvazione;

Il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, approvato dalla Giunta Regionale, individua nell'istituzione delle Zone franche doganali uno tra i progetti attraverso i quali attuare la strategia di creazione di nuove opportunità di lavoro e che, anche attraverso l'istituzione delle Zone Franche doganali, la Regione intende perseguire obiettivi quali l'attrazione di investimenti e la crescita del sistema delle imprese, coerentemente con la politica di internazionalizzazione, di incremento del volume delle esportazioni e della predisposizione di strumenti finanziari vantaggiosi, creando un sistema di semplificazione e di vantaggi fiscali sia per le imprese della Sardegna sia per quelle da attrarre sul territorio e che intendono investire nell'isola;

In ottemperanza a tale principio la Giunta Regionale della Sardegna con deliberazione n° 33/18 del 30.06.2015 ha approvato il Piano Operativo della Zona Franca.

L'attuazione del piano operativo ha tuttavia scontato i ritardi conseguenti alle difficoltà

dell'Amministrazione Regionale di reperire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di infrastrutturazione.

Il Consorzio Industriale, sin dal mese di agosto 2015, ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel 1998 per la realizzazione dell'interporto al fine di finanziare l'infrastrutturazione della zona franca.

L'Amministrazione Regionale, condividendo la proposta del Consorzio, con deliberazione n. 53/10 del 3.11.2015 ha provveduto alla rimodulazione delle somme a suo tempo stanziare autorizzando il Consorzio a sostenere la spesa necessaria per la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione della zona franca a valere su pregressi finanziamenti RAS nella misura di Euro 1.156.670,00.

La somma, tuttavia, non sarà sufficiente a finanziare l'intero intervento di infrastrutturazione.

Per quanto sopra gli uffici consortili hanno richiesto alla RAS la rimodulazione di ulteriori risorse per circa Euro 600.000,00.

Le somme aggiuntive che si rendessero necessarie, al netto dei ribassi di gara, saranno coperte con risorse consortili.

Il quadro economico complessivo dell'intervento è così composto:

- Euro 1.156.670,00, per l'infrastrutturazione lotto "Zona Franca" coperti dal D.G.R. 53/10;
- Euro 540.000,00, per la realizzazione delle infrastrutture esterne, con risorse provenienti dalla rimodulazione delle economie residue di cui all'originario intervento di urbanizzazione di Sa Illetta;
- Euro 900.000,00, per la realizzazione degli edifici al servizio della Dogana, coperta da risorse consortili.

Gli uffici consortili hanno predisposto il progetto definitivo che dal 02.05.2016 è depositato presso gli uffici del Comune di Cagliari in attesa l'ottenimento dei titoli edilizi.

• **Principali rapporti con società controllate e collegate**

TECNOCASIC

La TECNOCASIC S.p.A è controllata dal CACIP che è Socio Unico dal 03/12/2009.

Nell'esercizio 2016 la società, a causa delle note criticità che non consentono una continuità nel rendimento degli impianti, non è stata in grado di replicare il risultato di esercizio conseguito lo scorso anno, nel quale era stato rilevato un utile netto di Euro 664.098,00.

A fine anno 2016 il risultato gestionale è infatti stato pari ad Euro 63.470 in conseguenza principalmente del malfunzionamento degli impianti e degli elevati oneri di conferimento a discariche di soggetti terzi del secco non trattato. La nota rigidità dei costi aziendali, difficilmente

comprimibili, e che anzi si ampliano in occasione dei fermi impianto, rende complesso gestire dal punto di vista economico, il concludersi di qualsiasi situazione di emergenza che purtroppo si constata, data la vetustà degli impianti, sia oramai divenuta una costante nella gestione aziendale, con l'aggravante che ogni fermo impianto si traduce in indifferibili conferimenti a discarica e relativi maggiori oneri.

Per far fronte a tale criticità su indirizzo del Consorzio, sono in atto complesse attività efficientamento e revamping degli impianti che comunque richiedono non poco tempo, data la complessità dei processi dal punto di vista tecnico ed amministrativo, tenuto conto della indiscussa necessità di assicurare il doveroso e pedissequo rispetto delle procedure di evidenza pubblica che prescrivono modalità e tempistiche di garanzia ben precisi, data in particolare la stessa considerevole dimensione economica degli interventi di spesa in progetto.

Non ultimo si segnala come abbia inciso negativamente sulla procedura di revamping dei fondi A e B il ricorso promosso in sede giudiziale amministrativa dai terzi aggiudicatari, che ha comportato un arresto nelle attività di progettazione superiore a 12 mesi, a fronte di un ricorso conclusosi con la conferma da parte del Giudice Amministrativo della piena correttezza della posizione consortile e dei relativi atti di gara.

Il sopra indicato risultato della Tecnocasic ha prodotto un limitato aumento del patrimonio netto della partecipata facendo assumere a questo un valore di Euro 2.557.723,00, integralmente recepito nel valore della partecipazione del Consorzio, Socio Unico.

In merito ai **principali rapporti con la società** controllata nel corso dell'esercizio sono stati addebitati alla TECNOCASIC, per competenza, circa Euro 3.591.120,87 di ricavi per addebito del costo di acquisto dell'acqua grezza (Euro 3.453.453,45 nel 2015), utilizzata dalla controllata per la fornitura dei servizi idrici alle imprese dell'agglomerato industriale. A fronte di tali addebiti corrispondono acquisti per pari importo dall'Ente Acque della Sardegna. Con riguardo a tale posizione, come già in precedenza accennato, nell'esercizio è aumentata consistentemente l'esposizione finanziaria della TECNOCASIC nei confronti del Consorzio che per contro non può procedere al saldo in capo al fornitore delle fatture di acque grezza ricevute. Il Consorzio al fine di evitare, nei limiti del possibile, che le legittime pretese del fornitore ENAS si traducano in azioni esecutive al proprio indirizzo, procede nei limiti delle disponibilità ad impiegare i flussi in entrata ottenuti da Abbanoa Spa per coprire in parte l'esposizione verso Enas S.p.a.

Si ricorda che relativamente all'attività di produzione dell'energia elettrica per mezzo

dell'inceneritore, a partire dal 2008 la stessa è gestita direttamente dalla controllata che ha acquisito la qualità di produttore con la voltura della stessa licenza elettrica, non esistono pertanto ricavi a tale titolo nel bilancio dell'Ente.

In merito sempre alla gestione degli impianti tecnologici, con efficacia a partire dal precedente esercizio 2014, è stato novellato il quadro convenzionale con la TECNOCASIC a regolamento dei reciproci rapporti in materia di trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini. La nuova impostazione prevede, a partire da tale anno, il riconoscimento alla controllata del corrispettivo spettante per l'attività di trattamento secondo il principio della competenza, ossia in base al servizio reso e non come viceversa accadeva in passato in funzione delle somme riconosciute ed accreditate a titolo definitivo nelle casse consortili dal cliente Abbanoa S.p.a.

Il corrispettivo riconosciuto di competenza della TECNOCASIC per il servizio svolto nel 2016 è pari ad Euro 1.200.000,00 (Euro 1.532.812,08 nel 2015), ed è stato iscritto, come operato nel precedente anno, tra gli oneri diversi di gestione. Pari somma è iscritta tra i proventi diversi verso il cliente Abbanoa Spa. Il predetto importo corrisponde ad un valore prudenziale valorizzato dalla controllata tenuto conto del servizio reso all'utenza. Si precisa che nel mese di maggio 2017 Abbanoa S.p.A ha comunicato i propri dati sui quantitativi dalla stessa indicati come "depurati" che appaiono tuttavia non aggiornati e comunque significativamente divergenti da quelli riscontrati in impianto, nonché contraddittori con le precedenti risultanze.

Non ritenendosi pertanto attendibile il dato fornito da Abbanoa si è riconosciuto alla partecipata il valore prudenziale da questa comunicato salvo conguaglio, ribaltando il medesimo a debito di Abbanoa S.p.a. (in merito si rimanda a quanto già indicato commento di tale posta nella presente relazione).

Con riguardo al contenzioso Abbanoa lo stesso è stato risolto, a tutto il 2015 incluso, con la sottoscrizione nel mese di aprile 2017 di un atto transattivo che ha riconosciuto definitivamente al Consorzio, la somma complessiva di Euro 9.447.020,27, oltre a quanto a suo tempo già incassato in via provvisoria in forza di atti esecutivi giudiziari ed alle eventuali ulteriori somme (100% della depurazione e 50% del vettoriamiento) che saranno riscosse da Abbanoa per il periodo 2011-2015. Prosegue viceversa il contenzioso originariamente venuto ad esistenza con Esaf in liquidazione per il trattamento dei reflui urbani dei comuni contermini, escluso dall'evento transattivo.

Si rammenta che in pendenza del contenzioso e dunque a tutto il 2016, (la transazione è stata stipulata nel 2017) rimangono iscritti nel bilancio consortile, oltre ai debiti maturati nel successivo periodo in favore di controllata, gli accantonamenti operati sino al 31/12/2013 corrispondenti alle somme addebitate ad Abbanoa Spa ed inclusa la posizione ex ESAF in liquidazione, per la somma

imponibile complessiva di Euro 12.358.970,93 (di cui Euro 1.090.309,51 rilevati nel 2006, Euro 673.955,62 nel 2007, Euro 1.258.568,44 nel 2008, Euro 1.641.233,54 nel 2009, Euro 1.837.780,74 nel 2010, nel Euro 1.781.510,53, nel 2011, Euro 1.623.739,65 nel 2012 ed Euro 2.451.872,90 nel 2013). Si ricorda che la transazione chiude molteplici giudizi in sede civile in cui Abbanoa ha sempre negato in toto la spettanza al Consorzio Industriale (e quindi per esso alla soc. Tecnocasic) di un qualsivoglia corrispettivo per l'esecuzione del servizio, mancando a detta di Abbanoa, sia il presupposto contrattuale che il presupposto dell'indebito arricchimento, essendo l'attività di depurazione svolta a vantaggio dei cittadini e non del gestore del servizio. Per quanto sopra la transazione costituisce momento costitutivo del diritto (al risarcimento per indebito arricchimento) fino al 04.04.2017 inesistente perché disconosciuto in toto dalla controparte.

A seguito della richiamata transazione del 06/04/2017 costitutiva del riconoscimento del credito in favore della TECNOCASIC il CACIP riconosce il corrispettivo in capo alla stessa per i proventi accertati in transazione al netto delle spese legali e riscossi in via definitiva, oltre a quanto già accertato ed iscritto a debito nel periodo 2014-2016, con esigibilità, anche in tal caso, sempre subordinata all'avvenuta riscossione definitiva delle somme attese.

Si ribadisce che gli effetti derivanti dal componimento della vertenza non avranno impatto economico diretto sui conti consortili bensì su quello della controllata TECNOCASIC produttrice del servizio attraverso gli impianti alle stessa affidati in gestione e sul cui bilancio è apprezzato l'effetto netto tenuto conto del presunto valore di realizzo (sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dalla valutazione della partecipazione, oggi posseduta al 100%).

Con riguardo alla partecipazione economico/finanziaria del Consorzio alla gestione degli impianti tecnologici affidati alla TECNOCASIC, sono stati addebitati alla controllata, a titolo di concorso finanziario alla gestione impianti, circa Euro 2.145.436,30, contro Euro 2.223.783,79 nel 2015.

Si segnala, inoltre, che nell'esercizio sono stati rilevati verso la TECNOCASIC ulteriori proventi complessivi per Euro 713.336,72, di cui Euro 635.203,89, a titolo di canone di gestione dell' "Impianto di Compostaggio", Euro 18.132,83 a titolo di canone di gestione dell' impianto di potabilizzazione ed Euro 60.000,00, con medesimo titolo, per la gestione seconda linea Ros. Tali canoni sono diretti a contribuire alla copertura del costo di realizzazione dell'opera per la parte non coperta da finanziamento pubblico regionale.

Con la partecipata, infatti, sussiste l'accordo di porre a carico della diretta utilizzatrice dell'impianto il costo di realizzazione dell'opera non coperta da contributo pubblico, inclusa la partecipazione alla eventuale copertura dei relativi oneri finanziari, oneri, nel loro complesso, diversamente non sostenibili dall'Ente.

Si precisa, inoltre, che nell'esercizio 2015 è stato ultimato l'impianto di distribuzione delle acque

reflue depurate al cui investimento diretto ha contribuito la RAS con un contributo economico in conto lavori di Euro 600.000,00. L'eccedenza della somma spesa rispetto al predetto contributo, pari ad Euro 93.599,56, sarà recuperata a carico del bilancio della partecipata a seguito della consegna del medesimo alla stessa quale gestore degli impianti tecnologici, analogamente a quanto appena sopra descritto per gli altri impianti. Durante il 2016 non è avvenuta alcuna consegna a causa della formale definizione di alcuni collaudi tecnici, consegna che si confida avverrà nel 2017.

Si ricorda, infatti, che come operato in precedenza in occasione della compartecipazione finanziaria con la RAS alla realizzazione degli impianti, i mezzi finanziari consortili, se rilevanti, sono reperiti mediante l'accensione di specifici mutui bancari, il cui onere è posto, per convenzione, a carico della partecipata, gestore degli impianti, che rimette all'Ente le somme necessarie prodotte per la restituzione all'Istituto di Credito delle rate di pre-ammortamento e d'ammortamento dei prestiti all'uopo accesi.

Estinto il mutuo sul Terzo forno a griglia, tale modalità è ancora attuale, oltre che per l'impianto di compostaggio, per i lavori di adeguamento delle linee di Bonifica Fumi". Il recupero a carico del gestore dell'impianto delle rate di ammortamento, viene in questo caso però eseguito addebitando alla partecipata un maggiore accantonamento a titolo di "Fondo rinnovo parti impianto inceneritore", annualmente utilizzato per l'estinzione del debito. Nel caso delle acque reflue riciclate data, la relativa esiguità della somma a carico delle finanze consortili, non è stato richiesto alcun specifico finanziamento.

Alla controllata TECNOCASIC sono, inoltre, stati fatturati ricavi per "Rinnovo Parti Impianto" per Euro 5.476.907,45 (contro Euro 5.471.900,70 addebitati lo scorso esercizio), di cui Euro 3.318.986,07 in conto inceneritore (Euro 220.244,68 per l'adeguamento dell'impianto di "Bonifica fumi"), Euro 627.700,00 per l'impianto di "Compostaggio" ed Euro 1.500.000,00 in conto reti acque.

Si segnala ancora che per quanto riguarda i fondi diretti alla realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di potabilizzazione, il Consorzio aveva anticipato (in conto finanziamento della quota non coperta da contributo regionale) la somma di Euro 604.427,63, oltre IVA, il cui recupero a carico della TECNOCASIC è stato stabilito in anni 12 e mezzo, a valere sui proventi prodotti dalla gestione dell'impianto, stabilendo una rivalsa di Euro 377.767,27, posta come accantonamento a carico del FRPI reti acque, ed Euro 226.660,36 a titolo di canone di gestione impianto. Il recupero a conto economico nel presente esercizio è stato pertanto pari a complessivi Euro 48.354,21, di cui come più sopra indicato a titolo di canone di gestione Euro 18.132,83.

In merito ai rapporti rilevanti con il personale dipendente, si rammenta che il CACIP ha distaccato presso la controllata TECNOCASIC proprio personale il cui onere viene a quest'ultima annualmente addebitato ed il cui ammontare per l'anno 2016 è risultato pari ad Euro 246.602,44. Nel 2014, inoltre, è stato distaccato presso il Consorzio un dipendente TECNOCASIC. Il distacco è terminato nel 2016 con un costo complessivo sostenuto nell'esercizio di Euro 18.744,18.

Per quanto concerne invece gli oneri, tra i costi per servizi sono imputati addebiti ricevuti dalla TECNOCASIC a titolo di oneri di distribuzione acqua potabile, industriale, smaltimento reflui ed altri servizi minori per complessivi Euro 12.166,09.

La TECNOCASIC, inoltre, ha addebitato al Consorzio, con un risparmio rispetto al precedente anno, Euro 376.737,35 (Euro 417.520,99 nel 2015) per manutenzioni ordinarie (non incrementative) eseguite su beni consortili in relazione a quanto previsto dalla Convenzione vigente tra il CACIP e la controllata.

Nell'esercizio sono state imputate parte delle manutenzioni straordinarie sostenute sull'impianto RSU, riferite ai forni A e B e relative parti impianto in quanto prudentemente apprezzate aventi utilità limitata ad un esercizio vista la prossima dismissione dei richiamati forni. A fronte di un totale addebitato a carico dell'impianto RSU per complessivi Euro 3.618.524,99, Euro 954.569,41 sono stati imputati a conto economico.

Gli oneri per le spese condominiali del Centro Servizi sono stati addebitati ai singoli beneficiari in relazione alle rispettive quote condominiali e/o a eventuali specifiche pattuizioni contrattuali.

Con riguardo ai **rapporti di credito/debito**, i crediti verso la TECNOCASIC sono complessivamente pari ad Euro 48.081.023,21 (Euro 42.954.596,55 nel 2015), di cui Euro 32.893.316,81 (Euro 31.269.579,03 nel 2015) costituiti dai FRPI ed Euro 353.588,87, costituiti dal credito residuo 2016 afferente al meccanismo Premialità/Penalità. In merito a quest'ultimo si precisa che nell'esercizio 2011 la Regione Sardegna, novellando il proprio comportamento pregresso, ha disposto che, da quell'anno, venissero direttamente affidate al CACIP le risorse per il finanziamento del meccanismo Premialità/Penalità, indicando il Consorzio come suo referente diretto per tutta l'attività di rendicontazione e amministrazione di tali risorse. Il CACIP, in ottemperanza alla richiesta RAS, con propria lettera del 23/11/2011, comunicò alla Regione il conto corrente su cui trasferire le somme dalla stessa stanziato per Euro 2.000.000,00, poi accreditate con valuta 15/12/2011 in favore del conto gestionale consortile. Il Consorzio tuttavia, individuando la

TECNOCASIC come il soggetto più idoneo alla gestione amministrativa del meccanismo Penalità/Premialità (la controllata è infatti a tal fine già strutturata per avere in passato sempre gestito il predetto meccanismo oltreché essere il soggetto affidatario degli impianti con cui si forniscono i servizi ai Comuni interessati), ha provveduto, come comunicato con la medesima lettera, a trasmettere le somme ricevute alla partecipata (controllata al 100%), accreditandole in un conto corrente all'uopo acceso dalla TECNOCASIC con vincolo di destinazione esclusivo alla gestione dei movimenti finanziari pertinenti tale attività. Il Consorzio periodicamente procede alla rendicontazione alla Regione degli accadimenti pertinenti al predetto conto, con l'invio alla stessa della "Dichiarazione del movimento finanziario del Fondo Premialità/Penalità". Nel mese di maggio 2017 con valuta 19/05/2017 è stata accreditata dalla RAS a tale titolo per l'annualità 2015 la somma di Euro 2.300.000,00, immediatamente accreditata alla TECNOCASIC Spa.

Di seguito si riepilogano le erogazioni ottenute dalla RAS per il finanziamento del meccanismo in argomento, tutte rigirate alla TECNOCASIC Spa:

FINANZIAMENTO MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'

ANNO DI RIF.	DATA INCASSO	SOMMA FINANZIATA
2011	15/12/2011	2.000.000,00
2012	18/04/2013	1.200.000,00
2013	04/12/2014	1.800.000,00
2014	06/03/2015	2.000.000,00
2015	19/05/2017	2.300.000,00

TOTALE 9.300.000,00

Tra le voci di credito per fatture da emettere sono iscritti in bilancio crediti verso la controllata per acqua grezza pari a complessivi Euro 3.454.757,23. La posta è consistentemente levitata rispetto al precedente anno con impossibilità per il Consorzio di ottemperare nei termini al pagamento delle reciproche posizioni verso il fornitore ENAS, alle cui pretese, nei limiti del possibile, si sta cercando di dare quantomeno parziale soddisfazione in occasione dell'incasso delle somme ricevute dal cliente Abbanoa spa, tenuto conto del fabbisogno ordinario di cassa del Consorzio. Si rappresenta che il fornitore minaccia la pretesa di interessi per il ritardato pagamento a cui, in caso di conclamata azione di recupero a carico dell'Ente, dovrà farsi fronte con analoga pretesa all'indirizzo della TECNOCASIC beneficiaria dei proventi del servizio.

In merito ai debiti verso la TECNOCASIC gli stessi ammontano ad Euro 21.150.325,75 (Euro 16.025.321,61 nel 2015), di cui Euro 6.358.783,97 (Euro 3.665.886,27 nel 2015) oltre i 12 mesi, costituiti per Euro 6.337.723,08 da posizioni relative a manutenzioni impianti incrementative che si

contrappongono ai crediti per FRPI classificati oltre i 12 mesi. A fini di un migliore apprezzamento finanziario si precisa che tale valore negativo include le somme riconosciute alla Tecnocasic per il trattamento dei reflui, riferite alla annualità 2014, 2015 e 2016, per un totale di Euro 4.689.933,90 che sono liquidabili esclusivamente nella misura accreditata nelle casse consortili dal cliente Abbanoa Spa.

CICT- Porto Industriale di Cagliari Spa

Riguardo ai rapporti storici con la collegata, si rammenta che il Consorzio, in data 27/07/2001, rilevò l'intero pacchetto azionario CICT detenuto dalla PTM (quota del 28,89%), acquistando a suo tempo le azioni CICT ad un prezzo complessivo convenuto in Euro 677.591,45. Nel corso dell'esercizio 2004 furono cedute in favore dell'altro socio CICT – Contship Cagliari Spa – partecipazioni per una quota pari allo 0,89% con la finalità di arrotondamento delle quote di partecipazione. Il Consorzio a tutto il 2005 mantenne una quota di partecipazione del 28,00%.

Nel corso del 2006 con delibera n.8340 del 27/04/2006 il Consorzio espresse il proprio gradimento all'offerta d'acquisto del 20,00% delle quote sociali CICT presentata all'Ente dalla "Contship Cagliari Spa", con la conseguente prospettiva per il Consorzio del mantenimento di una partecipazione dell'8,00%, oltre alla permanenza nel C.d.A. della partecipata di un Consigliere di nomina consortile. In data 17/07/2006 il Consorzio diede esecuzione alla cessione all'altra società del gruppo "Contship Italia Spa", del 20,00% delle quote sociali CICT, detenute fino a quel momento nella misura del 28,00%, con il trasferimento di n. 200.000 azioni.

La cessione avvenne ad un prezzo complessivo di Euro 2.359.028,57, con la rilevazione di una plusvalenza straordinaria di Euro 2.014.886,57. A seguito della cessione rimangono in portafoglio dell'Ente n. 80.000 azioni, pari all'8,00% dell'intero capitale sociale.

Riguardo alle questioni pertinenti l'esercizio 2008, si rammenta che la società deliberò la copertura della perdita d'esercizio precedente mediante l'azzeramento del capitale sociale e la sua ricostituzione ad Euro 1.000.000,00, con richiesta di versamento d'ulteriori risorse per Euro 2.420.000,00, per un impegno complessivo richiesto ai soci di Euro 3.420.000,00. In funzione delle quote di partecipazione al capitale sociale, al Consorzio fu richiesto un impegno finanziario di Euro 273.600,00 (quota 8,00%), che venne sottoscritto e regolarmente versato nel corso del 2008.

In chiusura d'esercizio 2008, pur in presenza degli apporti di nuovo capitale, il patrimonio netto della società si ridusse per effetto del risultato negativo che fu di Euro 4.147.306,00. In conseguenza di tale perdita, il patrimonio netto assunse un valore di Euro 2.181.491,00, ponendo nel 2008 a carico del Consorzio un costo da svalutazione della partecipazione di Euro 331.784,36.

Nel 2009 la partecipata conseguì un risultato d'esercizio positivo di Euro 1.623.894,00 che produsse un ripristino del valore della partecipazione di Euro 129.911,48. In data 30/04/2010 l'Assemblea dei soci che approvò il bilancio della società al 31/12/2009 deliberò la distribuzione di un dividendo di Euro 1.500.000,00 versato ai soci nel 2011. La quota dell'8% di spettanza CACIP di Euro 120.000,00 liquidata nel 2011 è stata iscritta nel conto economico 2010 tra i proventi finanziari da partecipazioni in imprese collegate. Nel 2011 la società ha riconosciuto e deliberato un dividendo di Euro 400.000,00 a valere sul bilancio 2010 iscritto pro quota nell'anno di riconoscimento tra i proventi finanziari da partecipazioni a conto economico per Euro 32.000,00 (quota 8%).

Nel 2012, a valere sul risultato d'esercizio 2011, la società riconobbe ai soci un dividendo che pro quota determinò l'iscrizione nel bilancio CACIP 2012 di proventi finanziari per Euro 72.000,00.

Più recentemente, la CICT nel 2012 ha conseguito un utile di esercizio di Euro 1.975.123,00 con un effetto a beneficio del conto economico consortile del 2012 di Euro 158.009,84 (quota 8%).

L'Assemblea che approvato il bilancio 2012 ha deliberato nel contempo un dividendo complessivo di Euro 1.500.000,00 di cui l'8% , pari ad Euro 120.000,00, incassato e rilevato come provento finanziario nel 2013.

Anche nel 2013 il risultato d'esercizio è stato di assoluta soddisfazione con un utile d'esercizio in miglioramento e pari ad Euro 4.205.352,00 che, per la quota detenuta dell'8%, ha prodotto un beneficio economico per il Consorzio di Euro 336.428,16. A fronte del predetto risultato la società in sede di assemblea che ha approvato il bilancio di esercizio 2013 ha riconosciuto ai soci un dividendo complessivo di Euro 4.200.000,00 con un incasso per il Consorzio rilevato a fine maggio 2014 di Euro 336.000,00. Tale dividendo è stato, decurtato dal valore della partecipazione, e rilevato pro quota nel consuntivo 2014 del Consorzio tra i proventi finanziari. Analogamente nel 2015 è stato imputato tra i proventi finanziari il dividendo di pertinenza del Consorzio, pari ad Euro 256.000,00, corrispondente all'8,00 del totale del dividendo deliberato nel 2015 in distribuzione dalla società nella misura di Euro 3.200.000,00.

La società collegata nel 2016, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2015, dal quale è emerso un utile di esercizio di Euro 4.022.961,00, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 4.400.000,00, distribuendo dunque riserve pregresse per la differenza. La quota del dividendo di spettanza consortile, decurtata dal valore della partecipazione nel 2016, è stata iscritta tra i proventi finanziari nella misura di Euro 352.000,00. Nell'esercizio 2016 la società ha conseguito un utili netto di esercizio di Euro 4.740.657,00 che l'Assemblea dei soci del 2017 ha deliberato di distribuire nella misura di Euro 4.740.000,00, di cui Euro 379.200,00 di spettanza CACIP incassato dal Consorzio con valuta 04/05/2017.

Per quanto concerne i reciproci rapporti con la CICT, si segnala che nel mese di dicembre 2007, si stabilì di sospendere per gli anni 2008 e 2009 il canone annuo di Euro 324.482,00 (oltre rivalutazione ISTAT) di cui alla concessione in locazione sottoscritta il 13/04/2006 con la partecipata, subordinatamente alla formale assunzione dell'impegno ed obbligo da parte della collegata di rifarsi carico, tra l'altro, del citato onere nel caso in cui la positiva evoluzione dei traffici e dei rapporti commerciali avessero reso possibile lo stesso ripristino. Nel mese di novembre 2009 il CDA reiterò con propria delibera la sospensione del pagamento del predetto canone anche per l'anno 2010 che unitamente all'indisponibilità delle aree è stato riconosciuto non dovuto per gli anni di sospensione. Nel novembre 2010 dato il perdurare dell'incertezza dei traffici internazionali e della crisi economica nonostante la parziale ripresa degli stessi e la positiva situazione economica complessiva della Società, le condizioni economiche generali e aziendali non furono giudicate dal CDA sufficientemente stabili e comunque tali da consentire anche per il 2011, nello spirito dell'accordo, la ripresa degli addebiti dei canoni di concessione delle aree consortili alla partecipata. Ne conseguì che in data 19/11/2010 il CDA deliberò la sospensione degli effetti del contratto, con previsione tuttavia di ripresa per l'anno 2012, subordinatamente alla restituzione delle medesime aree alla CICT. Trascorso il 2011 preso atto che le condizioni economiche generali nei primi mesi del 2012 non apparivano migliorate, il Consorzio con delibera Commissariale del 16/03/2012 n.34 ha reiterato la sospensione dell'efficacia del contratto anche per tutto il 2012. Analogamente, con determina Commissariali n.155 del 15/01/2013 e n.283 del 29/11/2013, sono state disposte le sospensioni rispettivamente per gli anni 2013 e 2014.

Nel mese di aprile 2016 il Consorzio e la CICT hanno consensualmente deciso di risolvere formalmente il rapporto in argomento, i cui effetti, per comune accordo, erano già stati comunque sospesi nella loro efficacia.

Si precisa, inoltre, che nell'esercizio 2013 è stato stipulato con la partecipata un contratto di locazione per le attrezzature portuali pattuendo un compenso originario annuale di Euro 30.000,00 oltre IVA, tutt'ora vigente ed oggi aggiornato ad Euro 31.278,43, oltre IVA.

Riguardo alle posizioni di credito/debito, al 31/12/2016 non sussistono posizioni aperte di con la collegata; il corrispettivo sopra richiamato è stato, infatti, integralmente incassato nell'esercizio.

Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.

La società, costituita in data 20/03/2000, con un capitale sociale di Euro 100.000,00, presentava alla data del 31/12/2008 un capitale sociale di Euro 120.000,00 ricostituito nel 2006 sino alla concorrenza del nuovo limite legale (previsto dalla normativa vigente all'epoca novellata) successivamente al suo utilizzo resosi necessario per la copertura delle perdite nel tempo maturate e

riportate a nuovo. Nel corso del 2009 fu deliberato un aumento del capitale che venne adeguato ad Euro 280.000,00; il capitale è interamente versato. La compagine è sempre rimasta suddivisa tra l'Autorità Portuale di Cagliari ed il CACIP nella misura del 50%.

La Società Cagliari Free Zone scpa, ha adottato nel 2013 il Piano Operativo per l'attuazione della Zona Franca di Cagliari, trasmesso alla Regione Sardegna per l'approvazione.

In ordine alla compagine sociale si ricorda che in data 20/01/2015 la RAS, con nota prot. n. 164 ha manifestato il proprio interesse ad acquisire quote di capitale sociale detenute dall'Autorità Portuale. Prima il Consiglio di Amministrazione Consortile (nella riunione del 16 febbraio 2015) poi l'Assemblea, con deliberazione n° 355 del 12.05.2015 hanno espresso parere favorevole alla manifestazione di interesse prot. 164 del 20.01.2015 della Regione Autonoma della Sardegna ad acquisire quote di capitale sociale della "Cagliari Free Zone" scpa detenute dall'Autorità Portuale di Cagliari, direttamente o a mezzo di altro soggetto da essa individuato.

Il Comitato Portuale, nella seduta del 25 novembre 2015 ha deliberato la dismissione dell'intera partecipazione societaria mediante procedure di evidenza pubblica conformemente a quanto indicato da apposito parere richiesto dall'Autorità Portuale all'Avvocatura Distrettuale dello Stato. Il giorno 8 agosto 2016 l'autorità portuale ha pubblicato il bando di gara finalizzato all'alienazione delle quote con procedura di evidenza pubblica, ponendo a base di gara la somma di Euro 245.239,45.

La gara tuttavia è andata deserta e il Comitato portuale, nel mese di novembre 2016 ha deliberato di sospendere la procedura di gara in attesa del termine del commissariamento.

Si segnala altresì che il C.d.A. del Consorzio Industriale nella seduta del 20 dicembre 2016 ha deliberato il mantenimento della partecipazione nel Capitale della Free Zone in quanto società necessaria al perseguimento dei propri scopi istituzionali di valorizzazione e potenziamento dei servizi alle imprese nell'area portuale.

Il patrimonio netto della società alla data del 31/12/2016 ammonta ad Euro 207.736,00, incluso l'utile di esercizio netto rilevato in Euro 233,00. L'utile d'esercizio ha prodotto sul conto economico consortile una rivalutazione della partecipazione pari ad Euro 116,50.

Con riguardo alle altre posizioni di credito/debito verso la partecipata, non esistono posizioni aperte alla data di chiusura dell'esercizio.

Feeder and Domestic Service - FDS S.r.l.

La società collegata FDS Srl registra al 31/12/2016 una perdita d'esercizio pari a Euro 17.102,00 che per la quota di pertinenza del CACIP, produce un effetto negativo di Euro 4.258,40 sul conto economico del Consorzio. Il patrimonio netto alla data del 31/12/2015 ha assunto il valore di Euro

414.458,00.

Si rammenta che nel mese di aprile 2007 fu deliberata la cessione di parte della partecipazione azionaria CACIP in FDS Srl. La cessione fu deliberata in favore della "M.A. Grendi dal 1828 Spa", con un trasferimento previsto in favore di quest'ultima di quote pari al 24,10% del capitale sociale. A seguito di tale trasferimento il CACIP, già detentore di quote sociali per il 49,00%, è rimasto titolare di quote per il 24,90% del capitale sociale della partecipata, quota invariata al 31/12/2011. Il prezzo di vendita della partecipazione fu convenuto in Euro 69.980,13 determinato in relazione alla quota del valore netto patrimoniale della società alla data del 31/12/2006, oltre l'aumento di capitale di seguito deliberato. Successivamente a tale riduzione nella quota di partecipazione, la società è rimasta classificata come società collegata all'Ente a norma dell'art. 2359 del C.C..

In ordine alle più recenti vicende societarie a titolo di informazione si segnala che nel 2014 il pacchetto azionario originariamente in portafoglio della M.A. Grendi dal 1828 S.p.a. nella misura del 75,10% è stato integralmente trasferito per la somma di Euro 751.000,00 alla Società Grendi Trasporti Marittimi Spa, previa valutazione del patrimonio netto della FDS apprezzato da specifica perizia giurata.

Nel bilancio 2016 con la società collegata FDS S.r.l. non sono iscritti rapporti di credito/debito.

Alla collegata sono stati addebitati ricavi per circa Euro 1.000,00 relativi alla locazione di attrezzature portuali. La somma, oltre IVA, è stata integralmente incassata nell'esercizio.

- **Rapporti con altre imprese**

Consorzio C.RE.A

Il Consorzio C.RE.A (Consorzio per la Reindustrializzazione dell'Area Chimica di Assemini – Cagliari), costituito in data 3 giugno 2004, senza scopo di lucro, ha come oggetto della propria attività l'attuazione, per conto e nell'interesse dei consorziati, dell'Accordo di programma per la /riqualificazione dei poli chimici regionali con particolare riferimento all'area industriale di Cagliari.

La quota di partecipazione del CACIP pari al 7,14% è di Euro 5.000,00. Nel corso del 2008 fu deliberata dai consorziati la copertura integrale della perdita del 2007 con il versamento a carico di ciascun consorziato della somma di Euro 8.504,00, di cui Euro 5.000,00 è andata a ricostituire la quota nominale di partecipazione pari ad Euro 5.000,00 ed il differenziale a coprire il costo eccedente. La quota nominale, all'epoca versata per la ricostituzione del fondo utilizzato in precedenza per la copertura di perdite, è stata integralmente iscritta a costo nel conto economico, in

quanto non recuperabile in sede di scioglimento dell'Ente o di recesso del socio. Il C.RE.A presenta nel proprio bilancio al 31/12/2016 una perdita d'esercizio di Euro 520,00 e un patrimonio netto di Euro 41.115,00.

- **Prospettive di sviluppo dell'attività**

L'anno concluso ha visto il Consorzio Industriale di Cagliari impegnato in una serie di importanti attività finalizzate a dare nuovo impulso agli agglomerati industriali.

La convinzione è infatti quella che il rilancio delle economie locali debba passare per il rilancio delle aree strategiche della Sardegna a reale vocazione industriale. In questo contesto l'area di Cagliari si pone in posizione di assoluta primazia nell'ambito nazionale e internazionale grazie alla sua collocazione al centro del mediterraneo e alla presenza di importanti snodi di traffico legati alla presenza del porto canale e dell'aeroporto internazionale.

Interventi di infrastrutturazione della zona franca presso il Porto Canale di Cagliari –

Si è già detto in merito allo stato dell'arte dei lavori di infrastrutturazione il cui avvio sconta le lungaggini burocratiche legate alla impossibilità per i Consorzi industriali di avvalersi, da un lato delle procedure semplificate del SUE e dall'altro delle procedure di conferenza di servizi a propria iniziativa (non essendo dotato, quel ente pubblico economico, di poteri autorizzatori).

In sostanza le richieste di attività edilizie provenienti dai Consorzi Industriali ricevono, a normativa vigente, un trattamento peggiore rispetto anche alla più banale iniziativa di soggetti privati.

Il risultato di tale carenza normativa è che interventi strategici per lo sviluppo dell'intera regione restano bloccati per mesi (e anni) in attesa del rilascio, da parte delle varie amministrazioni, dei permessi di competenza.

L'auspicio è che entro il corrente anno i vari soggetti pubblici coinvolti completino gli iter di competenza e possa essere avviata la gara per l'esecuzione dell'intervento.

Parimenti si auspica che l'ormai prossima nomina dell'Autorità Portuale chiuda definitivamente il problema della governance societaria.

Risolti questi problemi occorrerà programmare un piano di sviluppo che consenta di pianificare gli insediamenti e valutare le forme più opportune di localizzazione delle aziende.

Miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

Nel mese di agosto 2015 il Consorzio Industriale ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel

1998 per la realizzazione dell'interporto per il finanziamento di alcuni progetti finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

In virtù di quanto sopra sono in corso investimenti per euro 2.247.319,01.

L'agglomerato di Elmas rappresenta la parte più infrastrutturata nell'insieme di tutte le aree industriali e si avvantaggia della vicinanza dell'aeroporto e del porto industriale. Allo stato le aree libere sono ormai pochissime ed occorrerà valutare con il Comune di Elmas eventuali possibilità di espansione. Sono in corso inoltre alcune valutazioni finalizzate a riacquisire al patrimonio consortile aree inutilizzate da decenni ed edifici dismessi o non completati. Un aiuto in tal senso potrebbe arrivare dall'adozione del decreto legge recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno" il quale attiva percorsi "agevolati" per il recupero di aree ed edifici industriali abbandonati da oltre 15 anni.

Altre azioni finalizzate allo sviluppo

Uno dei principali obiettivi del Consorzio è eliminare i vincoli ambientali gravanti sull'agglomerato di Macchiareddu e Sarroch conseguenti all'inclusione nel SIN.

Ad oggi l'Amministrazione Regionale non ha ritenuto opportuno procedere con una ridelimitazione che consentisse di escludere le aree più periferiche, mai interessate da attività industriali.

Per quanto sopra il Consorzio sta, suo malgrado, affrontando da solo gli ingenti oneri economici e procedurali connessi alla gestione delle procedure di caratterizzazione e si auspica che entro il 2017 almeno 400 ettari di aree siano restituite agli usi industriali.

Resterà da affrontare il problema della messa in sicurezza, atteso che a fronte di una assente o comunque contenuta contaminazione dei suoli, risulta invece significativa la presenza di componenti inquinanti in falda.

Il Consorzio ha inoltre in corso importanti iniziative volte a migliorare nel complesso la situazione ambientale dell'agglomerato Macchiareddu, mediante la promozione di progetti di mitigazione delle emissioni della piattaforma ambientale (quali il revamping del termovalorizzatore e l'efficientamento dell'impianto di compostaggio).

Sono inoltre operative, dal maggio del 2017 le due centraline, di proprietà consortile, di monitoraggio dell'area, ubicate in comune di Capoterra.

Tutti i rilievi periodici effettuati e i risultati delle caratterizzazioni in corso, dimostrano la buona qualità dell'area e dell'ambiente e ribadiscono che le uniche fonti di inquinamento presenti, sono riconducibili ad attività industriali pregresse. Sono invece rispettose degli standard vigenti le nuove attività produttive che risultano neutre dal punto di vista delle immissioni.

Preoccupano in maniera significativa recenti vicende, comunque isolate, di inquinamenti ambientali

riconducibili a comportamenti scorretti e probabilmente illegittimi, di alcune, e isolate, attività produttive.

Va comunque ribadito che la presenza del Consorzio ha tempestivamente individuato e segnalato alle autorità competenti i fatti che poi sono stati portati all'attenzione dell'autorità giudiziaria.

Ciò a riprova del controllo attivo e della valida presenza del Consorzio sul territorio.

La definitiva soluzione delle note problematiche legate al contenzioso con l'Autorità Portuale consentirà finalmente di disporre di importanti aree a bocca di porto canale. In proposito si segnalano le possibili ricadute positive legate alla maggiore sicurezza offerta ai traffici commerciali dall'area di Cagliari rispetto ad altre destinazioni mediterranee. Su tale contesto potrebbe positivamente inserirsi il completamento dell'infrastrutturazione di tutta l'area periportuale e la disponibilità delle relative aree.

Il Consorzio provvederà nei prossimi mesi a predisporre il piano di sviluppo dell'area circostante al porto canale, anche eventualmente rapportando le proprie vocazioni a quelle delle altre zone franche in corso di attivazione in Sardegna.

Si ritiene che un forte impulso possa derivare anche dalla attuazione dell'Area Metropolitana di Cagliari. Il Consorzio verosimilmente perderà la propria connotazione di ente provinciale per acquisire quella di ente metropolitano capace di proporsi quale soggetto aggregatore delle politiche industriali del sud Sardegna e realizzatore di importanti progetti di infrastrutturazione e sviluppo economico di ambito metropolitano.

Si ricorda infatti che la normativa vigente consente l'individuazione, a livello metropolitano, dell'Ambito Territoriale Ottimale, sia per ciò che attiene la gestione dei Sistemi Idrici Integrati che per ciò che attiene la gestione dei rifiuti (oltre che per ciò che attiene le funzioni di ufficio di progettazione e stazione appaltante). Si tratta di un'occasione importante per i Comuni che possono mantenere in capo ad un proprio organismo consortile lo svolgimento di funzioni di primaria importanza per le proprie comunità e che rischierebbero in difetto, di essere svolte altrove con pesanti conseguenze sia in termini di efficienza del servizio che di tariffe.

Gli obiettivi di cui sopra, necessitano dell'acquisizione di personale qualificato sia negli aspetti tecnici che contabili e giuridici.

Negli ultimi anni, la dotazione di risorse umane si è progressivamente ridotta a causa di pensionamenti e di bisogni nascenti da nuove norme. I diversi settori (tecnico, legale e amministrativo) hanno difficoltà a gestire con la necessaria tempestività gli ingenti e crescenti carichi di lavoro e sono impossibilitati ad affrontare impegni di natura più articolata nonché straordinaria. Si sottolinea che il sottodimensionamento dell'organico rispetto alle reali esigenze attuali (ed in prospettiva future) oltre a limitare i processi di sviluppo aziendale anche ambiziosi che

il Consorzio potrebbe e deve porsi, pone problemi non di poco conto sul processo di controllo interno e di prevenzione di errori, anche sugli eventuali fatti censurabili e relative cautele previste in materia di anticorruzione e trasparenza dalla normativa recentemente novellata.

Nello scorso mese di ottobre è stato adottato il nuovo organigramma funzionale e la nuova dotazione organica, che prevede un incremento di sei unità nel corso del triennio. Sono in fase di avvio le prime procedure concorsuali che saranno gestite interamente da apposita società specializzata nella selezione di personale.

La Governance

Il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, istituito nel 1961, è, ai sensi dell'art. 36 della legge 317/1991, ente pubblico economico.

Nell'originaria conformazione il consorzio operava con un'Assemblea di soggetti pubblici e privati, un CdA e un Presidente secondo le disposizioni del codice civile, con il CdA che poneva in essere gli atti di amministrazione del consorzio secondo lo schema privatistico delle società.

La legge regionale 25 luglio 2008 n. 10 ha attuato un primo riordino delle funzioni in materia di aree industriali, disponendo la trasformazione degli enti preesistenti in consorzi di Enti locali, ai sensi dell'art. 31 del TUEL e operanti ai sensi dell'art. 114 (aziende municipalizzate), ferma restando comunque la natura di enti pubblici economici.

La legge regionale di riordino ha attivato un iter che si sarebbe dovuto concludere, dopo la nomina dei nuovi organismi consortili, con l'approvazione di un nuovo statuto e l'attivazione di tutti gli istituti giuridici previsti per i consorzi di enti locali.

In realtà così non è stato. Gli statuti non sono mai stati adottati e i consorzi oggi operano in un ambito normativo delimitato dalla L.R. 10/2008, in vigore dello statuto originario laddove non incompatibile con la legge regionale e comunque ferma restando la natura di Ente Pubblico Economico.

Si tratta di una conformazione giuridica anfibiologica che reca conflitti spesso inconciliabili fra le norme applicabili.

Per quanto sopra i consorzi industriali sardi risentono pesantemente, nella loro operatività, di un processo di riordino non interamente completato.

In sostanza le norme civilistiche che disciplinano l'Ente pubblico Economico continuano ad operare principalmente per gli aspetti patrimoniali, fiscali e per le attività non riconducibili allo svolgimento di servizi pubblici.

La natura pubblica prevale per ciò che attiene alla *governance* dell'Ente e agli aspetti afferenti lo svolgimento di attività di servizio pubblico o di interesse pubblico.

In sostanza i Consorzi subiscono gli aspetti più penalizzanti sia della normativa civilistica (nella

misura in cui ad esempio sono soggetto fiscalmente attivo) che di quella pubblicistica (nella misura in cui sono equiparati alle pubbliche amministrazioni).

In questo contesto sono proseguiti gli interventi dell'ANAC che hanno spostato il baricentro dell'azione consortile dalla disciplina privatistica verso quella pubblicistica, ribadendo l'inclusione anche degli enti pubblici economici nel novero dei soggetti tenuti all'applicazione delle normative in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Sarebbe necessario un intervento normativo che in via definitiva chiarisca la reale natura giuridica dei Consorzi Industriali ed indichi, senza più dubbi, la strada, pubblica o alternativamente privata, che deve essere percorsa per individuare la disciplina applicabile alla propria attività.

- **Informativa sui rischi e sulle incertezze**

Con riguardo ai rischi ed alle incertezze, gli oneri patrimoniali potenziali ragionevolmente probabili sono stati congruamente stimati attraverso l'accantonamento di appositi fondi rischi così come le poste dell'attivo sono state adeguatamente rettificata in relazione alla loro utilità futura e presunto valore di realizzo.

Si ritiene pertanto che il Consorzio attualmente non presenti rischi specifici particolari in ordine alla propria posizione finanziaria ed alla propria continuità aziendale.

Rischi ambiente

Si precisa che, nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti, il Consorzio non ha causato danni all'ambiente in relazione all'attività svolta e che non sono state inflitte sanzioni e/o pene per reati o danni ambientali.

Il Consorzio sta dando attuazione come già accennato, al Piano generale di Caratterizzazione dell'agglomerato di Macchiareddu.

Rischi personale

Nell'esercizio in chiusura i dipendenti del Consorzio non hanno subito infortuni e/o lesioni gravi nè decessi sul luogo di lavoro. Si comunica inoltre che le cause di lavoro in essere con i dipendenti non riguardano contestazioni per "mobbing".

• **Principali indicatori ed indici di bilancio**

**RICLASSIFICAZIONE GESTIONALE DEL CONTO ECONOMICO
ANALISI COMPARATA CON IL PRECEDENTE ESERCIZIO**

RICLASSIFICAZIONE GESTIONALE	31.12.2016	31.12.2015
VALORE DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	10.036.444	10.488.354
COSTI OPERATIVI ESTERNI OPERATIVI	(2.226.260)	(2.185.624)
VALORE AGGIUNTO	7.810.184	8.302.730
COSTO DEL PERSONALE	(2.392.937)	(2.563.855)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) CARATTERISTICO	5.417.247	5.738.875
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI NETTI	(5.971.665)	(6.844.628)
RISULTATO OPERATIVO	(554.418)	(1.105.753)
RISULTATO DELL'AREA ACCESSORIA	(20.334)	394.027
RISULTATO DELL'AREA FINANZIARIA	465.858	577.413
RISULTATO DELLA GESTIONE DELLE PARTECIPATE	436.706	1.022.264
EBIT NORMALIZZATO	327.812	887.951
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-	-
EBIT INTEGRALE	327.812	887.951
ONERI FINANZIARI	(34.110)	(43.104)
RISULTATO LORDO PRIMA DELLE IMPOSTE	293.702	844.847
TAX	-	(149.275)
RISULTATO NETTO	293.702	695.572

Con riferimento al presente Conto Economico riclassificato si fanno le seguenti osservazioni:

- Il valore della produzione operativa è al netto dei contributi in conto impianto iscritti in rettifica degli ammortamenti;
- Gli ammortamenti ed accantonamenti sono riportati, quanto ai primi, al netto dei contributi in conto impianto, quanto ai secondi al netto dell'effetto a conto economico dell'utilizzo di fondi rischi accantonati in precedenti esercizi;
- L' EBIT normalizzato, aggiunge al risultato operativo gli effetti dell'area accessoria e di quella finanziaria, costituita, quest'ultima, principalmente, oltre che dal risultato gestionale delle partecipate, dagli interessi attivi maturati su conti correnti bancari riportati al netto degli interessi attivi da rendicontare agli Enti eroganti, interessi maturati sulle anticipazioni attualmente presenti in deposito, vincolate alla realizzazione delle opere pubbliche e degli impianti strumentali all'esercizio dell'attività istituzionale del Consorzio.
- Gli oneri finanziari riportano il costo dei finanziamenti richiesti per gli investimenti (essenzialmente interessi su mutui).

Si riportano pertanto i principali indici di redditività:

INDICI di redditività			%
ROE (NETTO)	RISULTATO NETTO	293.702	0,60%
	MEZZI PROPRI	48.859.184	
ROE (LORDO)	RISULTATO LORDO	293.702	0,60%
	MEZZI PROPRI	48.859.184	
ROI	RISULTATO OPERATIVO	(554.418)	-0,25%
	CAPITALE INVESTITO	226.130.797	
ROI (ebit)	RISULTATO OPERATIVO NORMALIZZ.	327.812	0,14%
	CAPITALE INVESTITO	226.130.797	
ROS	RISULTATO OPERATIVO	(554.418)	-5,52%
	RICAVI DELLE VENDITE	10.036.444	
ROS (ebit)	RISULTATO OPERATIVO	327.812	3,27%
	RICAVI DELLE VENDITE	10.036.444	

Di seguito si riportano alcuni indicatori rappresentativi dei margini di struttura patrimoniale e relativi quozienti che evidenziano la consistenza dei rapporti tra fonti di finanziamento e impieghi in "asset" aziendali.

INDICI DI FINANZIAM.DELLE IMMOBILIZZAZ.	MARGINI DI STRUTTURA	QUOZIENTE DI STRUTTURA	%
MEZZI PROPRI - IMMOBILIZZAZIONI	60.475.017 (184.523.210)	60.475.017	32,77%
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	(124.048.193)	184.523.210	
MEZZI PROPRI + PASSIVITA' CONSOLID. - IMMOBILIZZAZIONI	314.410.785 (184.523.210)	314.410.785	170,39%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	129.887.576	184.523.210	

Tra i mezzi propri è stato incluso anche il valore dei risconti passivi costituiti dai ricavi pluriennali costituenti contributi in conto impianti sospesi ed in attesa di essere imputati a conto economico in contrapposizione agli ammortamenti nei futuri esercizi. Non si tratta pertanto di beni di terzi.

Gli indici di struttura dei finanziamenti indicano la composizione dell'indebitamento del Consorzio.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAM.	DESCRIZ.	VALORI	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	PASS. CONS.+PASS. CORR.	278.290.484	4,60
	MEZZI PROPRI	60.475.017	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PASS. DI FINANZ.	214.407.150	3,55
	MEZZI PROPRI	60.475.017	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO BANCARIO	FINANZIAMENTI BANCARI	2.727.545	0,05
	MEZZI PROPRI	60.475.017	

Si fa notare che il significativo indice di indebitamento è in realtà temperato dal fatto che le fonti sono in gran parte costituite da finanziamenti pubblici i cui fondi, a termine dell'opera e collaudo, saranno acquisiti a patrimonio consortile come contributi in conto impianti. A tal fine, si è data indicazione della consistenza del rapporto tra mezzi propri ed i finanziamenti bancari richiesti specificatamente per la realizzazione di quelle opere ove il Consorzio concorre in compartecipazione con la Regione Sardegna. Il Consorzio non ha richiesto capitale di terzi per finanziare l'esercizio della propria attività corrente; il ricorso al credito bancario è esclusivamente rivolto all'ottenimento di fondi destinati ad investimenti in beni strumentali, iscritti tra le immobilizzazioni nell'attivo patrimoniale.

Di seguito si forniscono alcuni indicatori di solvibilità:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	MARGINI DI SOLVIBILITA'	QUOZIENTE DI TESORERIA	%
ATTIVO CORRENTE - PASSIVO CORRENTE	77.605.465 (22.803.619)	77.605.465	340,32%
MARGINE DI DISPONIBILITA'	54.801.846	22.803.619	
LIQUID.DIFF.+ LIQUID.IMMED. - PASSIVITA' CORRENTI	63.755.991 (22.803.619)	63.755.991	279,59%
MARGINE DI TESORERIA	40.952.372	22.803.619	
DISPONIBILITA' LIQUIDE - PASSIVITA' CORRENTI	72.141.152 (22.803.619)	72.141.152	316,36%
MARGINE DI CASSA	49.337.533	22.803.619	

tali indicatori come evidenziato con la tabella indicano un alto livello di solvibilità dell'Ente ove l'attivo corrente supera il passivo corrente con l'eccedenza indicata in tabella. Depurando inoltre, l'attivo corrente del valore delle rimanenze, che per loro natura hanno un lento rigiro, trattandosi di terreni destinati a lotti industriali, il margine di tesoreria permane consistente (vedi tabella). Per la formazione di tali indici, nella voce "attivo corrente" non sono state incluse le disponibilità liquide costituite dalle anticipazioni ricevute dagli Enti finanziatori per la realizzazione delle opere di interesse pubblico. La voce disponibilità liquide include sia i conti correnti liberi che quelli a destinazione vincolata e rappresenta la totale liquidità in cassa.

Si omette di rappresentare lo schema riclassificato dello stato patrimoniale in quanto tali indici sono agevolmente ricavabili, nella sostanza, dai valori riportati nello stesso schema civilistico di cui al presente bilancio di esercizio.

• L'attività di ricerca e di sviluppo

L'attività di ricerca e di sviluppo, si è attuata in passato secondo le linee guida definite nello statuto consortile principalmente progettando, realizzando e gestendo infrastrutture per le industrie, rustici industriali, incubatori ed altre attività a servizio delle industrie.

Negli ultimi anni gli agglomerati industriali hanno sviluppato interessanti esperienze sia nell'ambito del recupero dei materiali, che in quello tecnologico che dell'utilizzo di nuove fonti combustibili.

Numerose imprese insediate si sono distinte per risultati di assoluta eccellenza.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stata avviata, su segnalazione dell'Università di Cagliari, una importante collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università di Trento finalizzata allo studio di un progetto di efficientamento dell'impianto di compostaggio. Tale studio sarà tradotto in progetto esecutivo successivamente all'approvazione del piano regionale dei rifiuti.

E' intenzione del Consorzio Industriale avviare, nel 2016, una collaborazione con la Scuola Superiore di Specializzazione Pubblica, finalizzata a favorire i rapporti fra il mondo dell'Università e quello della ricerca applicata al contesto produttivo, anche ospitando presso le proprie strutture giovani al termine del percorso di studi universitari al fine di promuoverne

l'inserimento nelle aziende.

Nel contempo è intendimento del Consorzio attivare protocolli d'intesa con l'Università di Cagliari al fine di organizzare e ospitare presso il Centro servizi giornate in cui le aziende insediate spieghino all'Università e ai giovani studenti le proprie esigenze al fine di favorire il processo di incontro fra domanda ed offerta di lavoro.

Sono inoltre in corso interessanti interlocuzioni con alcune aziende insediate a Macchiareddu per sperimentare nuove forme di recupero dei rifiuti prodotti dalla piattaforma ambientale al fine di ridurre il conferimento in discarica.

Si da atto, infine, ai sensi delle norme contenute nel Testo Unico sulla privacy (Decreto Legislativo 196 del 30/06/2003 in S.O. Gazzetta Ufficiale del 29/07/03 n.174 e s.m.i.) che il Consorzio si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo termini di legge.

F.to digitalmente

Il Presidente

(Avv. Salvatore Mattana)